TORINO
Anno 73 Num. 261
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-141 al N. 40-149

LA STAMPA

VENERDI'
3 Novembre 1939
Anno XVIII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE « LA STAMPA »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Grocificenze: L. 22 per linea codata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 172, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1360.

Per la disciplina delle derrate

Nuovi organismi di distribuzione alla prova sperimentale

I fini da raggiungere: maggiore benessere per il consumatore e beneficio nei prezzi

Le straordinarie circostanze del mercato su questo punto perchè, insieme con quello della elasticità del sistema, è uno dei punti più delicati delle economie regolate. La legge economica anche in esso, e più che mai in esso, rimane quella del miglior rendimento del lavoro. Più che mai in un'economia regolata, nella quale l'iniziativa individuale privata, svolta cioè per un interesse diretto, è sostituita dall'iniziativa individuale collettiva semipubblica o pubblica, che presenta il pericolo della dispersione dei mezzi attraverso la complicazione delle strutture e anche il pericolo dell'irrigidimento del sistema. Perciò l'iniziativa individuale privata ha trovato una considerazione statutaria di particolare significato nella Carta del Lavoro.

A questi principi occorre sempre ricondursi, perchè costituiscono l'orientamento e il criterio di rettifica dell'azione e delle strutture per essa create.

L'importanza data alla economicità e all'elasticità non vuol far dimenticare il beneficio dei prezzi che si attende dalla nuova struttura, sia essa binaria o unitaria. La sua sapiente amministrazione sarà molto benemerita se saprà raggiungere questo risultato specialmente ora che siamo in una fase di aumento dei prezzi, di diminuzione dei salari reali e di flessione dei consumi individuali. Il compito si presenta dunque molto importante, con aspetti sociali, politici e finanziari. Esso impegna così il Ministero delle Corporazioni come i competenti organi confederali che presiedono alla creazione, alle fortune e ai successivi adattamenti di questa nuova struttura dell'ordine corporativo.

Alberto de' Stefani

Scambio di note tra Italia e Grecia

I due Governi affermano il proposito di consolidare la loro amichevole collaborazione

Roma, 2 novembre.

In data 30 settembre ultimo scorso, i Governi Italiano e Greco hanno proceduto ad Atene ad uno scambio di note.

Ecco il testo delle note scambiate:

1) *Nota diretta dal Capo del Governo greco alla R. Legazione in Atene:*

« Ho l'onore di portare a Vostra conoscenza che il Governo greco ha preso atto della comunicazione che mi avete fatta il 12 corrente, su conformi istruzioni del Duce, e di cui esso ha altamente apprezzato lo spirito. Le nuove assicurazioni contenute in tale comunicazione, che testimoniano le disposizioni amichevoli dell'Italia verso la Grecia, sono state accolte con la più viva soddisfazione. Queste disposizioni amichevoli, che corrispondono interamente ai sentimenti della Grecia verso l'Italia, hanno creato un'atmosfera di cordialità fra i nostri due Paesi, della quale il Governo ellenico si compiace in maniera del tutto particolare. Il gesto spontaneo del Capo del Governo italiano di allontanare le truppe italiane dalla frontiera albano-greca ha profondamente commosso il popolo ellenico, il quale ha seguito con la più viva simpatia gli sforzi del Duce per il mantenimento della pace. Particolarmente sensibile ai sentimenti che hanno ispirato questo gesto, il Governo reale si è affrettato di ordinare conformi misure militari. Il Governo reale è lieto di cogliere questa occasione per affermare nuovamente la sua intenzione di continuare la sua politica di pace, alla quale rimane profondamente attaccato, come pure il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi fra l'Italia e la Grecia un nuovo periodo di amicizia e di intesa improntato alla maggiore fiducia reciproca.

« Ispirandosi a questa politica e convinto che questa è interamente condivisa dal Governo italiano, il Governo ellenico nutre la ferma speranza che l'evoluzione della situazione internazionale fornirà ai due Governi, in un prossimo avvenire, l'occasione di dare alle loro relazioni una forma più concreta in vista di una fiduciosa e feconda collaborazione in tutti i campi. Nel frattempo il Governo ellenico è deciso a ispirarsi ai principii di amicizia e di collaborazione contenuti nel Patto di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma il 23 settembre 1928 fra l'Italia e la Grecia. — Firmato: Metaxas ».

2) Nota diretta dalla R. Legazione in Atene al Capo del Governo greco:

« Con nota in data odierna, Vostra Eccellenza ha voluto farmi conoscere che il Governo ellenico è lieto di cogliere l'occasione offertagli dall'atmosfera di cordialità esistente fra i due Paesi, della quale esso si compiace in maniera del tutto particolare, per affermare nuovamente la sua intenzione di continuare la sua politica di pace alla quale rimane profondamente attaccato, e il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi tra la Grecia e l'Italia un nuovo periodo di amicizia e di intesa improntato alla maggiore fiducia reciproca.

« Vostra Eccellenza ha voluto farmi conoscere al tempo stesso che, ispirandosi a questa politica, e convinto che essa è interamente condivisa dal Governo italiano, il Governo ellenico nutre la ferma speranza che l'evoluzione della situazione internazionale fornirà ai due Governi, in un prossimo avvenire, l'occasione di dare alle loro relazioni una forma più concreta in vista di una fiduciosa e feconda collaborazione in tutti i campi e che, nel frattempo, il Governo ellenico è deciso ad ispirarsi ai principii di amicizia e di collaborazione contenuti nel Patto di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma il 23 settembre 1928, tra la Grecia e l'Italia.

« In conformità istruzioni del mio Governo, ho l'onore di informare Vostra Eccellenza che l'Italia, ispirandosi nei confronti della Grecia ai medesimi sentimenti, condivide la sua intenzione di continuare la sua politica di pace alla quale resta profondamente attaccata, come pure il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi tra la Grecia e l'Italia un nuovo periodo di amicizia e di intesa improntato alla maggiore fiducia reciproca.

F.to: Grazzi ».

L'Italia, i Balcani in commenti di Belgrado

Belgrado, 2 novembre.

Solamente questa mattina i giornali belgradesi commentano editorialmente il mutamento ministeriale avvenuto in Italia l'altro ieri e tutti insieme notano che il Duce continua la sua strada appunto perchè la Sua personalità è la più sicura garanzia del proseguimento della grande opera imperiale italiana.

« Chiamando nel governo nuove forze in determinati tempi, Mussolini assicura al governo stesso maggiore vitalità. Egli si attiene costantemente ad un principio — scrive il *Vreme*: — Egli ritiene che le persone che occupano posizioni nel Partito e nel Governo vengano di tanto in tanto cambiate, perchè questa viva circolazione assicura il perenne e diretto contatto fra il Governo e il popolo, impedisce la burocratizzazione ed apre tutte le strade all'iniziativa. I mutamenti avvenuti in alcuni Ministeri non apporteranno nessun cambiamento nell'atteggiamento dell'Italia di fronte al conflitto europeo. Questo atteggiamento è chiaro e preciso fin dall'inizio della guerra: Roma vuole la pace nel Mediterraneo e nell'Europa sud-orientale e coordina tutte le sue forze affinchè questa pace possa essere conservata. Questi sforzi dell'Italia trovano nei Balcani e particolarmente in Jugoslavia piena approvazione e sincera collaborazione. I cambiamenti avvenuti in certi Ministeri — aggiunge il giornale — affermano la più intensa continuazione della già iniziata politica di ricostruzione economica e sociale dell'Impero italiano. Le nuove personalità chiamate nel Governo e nel Partito continueranno l'opera apportandovi le loro nuove iniziative.

« Dei nuovi Ministri — conclude il *Vreme* — è assai noto a noi Pavolini. Nel gennaio di quest'anno egli ha attivamente partecipato all'organizzazione delle manifestazioni culturali di Belgrado ed in modo speciale alla Mostra del Libro Italiano. In tale occasione il pubblico jugoslavo ebbe modo di conoscerlo e di sentire come egli fosse convinto assertore dell'idea di una stretta collaborazione italo-jugoslava in tutti i campi. Pertanto l'opinione jugoslava saluta con soddisfazione la nomina di Pavolini a Ministro della Cultura popolare. Egli agirà per lo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e l'estero e quindi anche per l'approfondimento dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia ».

Politika osserva che il motto del Governo fascista permane eguale e fermo: « Lavorare e prepararsi »; ed aggiunge che il mutamento avvenuto non influirà in nessun modo sull'attività diplomatica dell'Italia, anche per ciò che riguarda i Balcani.

Nessun commento giornalistico ha seguito il discorso di Molotof, che la « Politika » ha stampato due volte, la prima in riassunto e la seconda nell'edizione completa ed ufficiale; ma i circoli politici dichiarano che il discorso lascia la porta aperta al dubbio, tanto più che il Commissario agli Esteri non ha detto nulla delle intenzioni della Russia per ciò che concerne i Balcani. Il punto nero di questi circoli è sempre costituito dalla Bulgaria che, malgrado il ritorno di Kiosseivanov al potere, desta le più vive apprensioni per il riapparire della più accesa tendenza revisionista in certi ambienti di Sofia. Se la Bulgaria tentasse di far leva sulla Russia e la Russia consentisse, che cosa accadrebbe in questa parte d'Europa?

Una notizia che è apparsa da questi circoli con il più vivo interessamento è che la Romania avrebbe intenzione di sollecitare un accordo completo con la Russia e per ciò si servirebbe della mediazione turca; ma la Turchia, specialmente dopo il discorso di Molotof — notano gli stessi circoli — non appare nelle migliori condizioni per proporre a Mosca un simile progetto, e meno di non riprendere le trattative nel senso voluto dal Cremlino, ma allora il trattato tripartito di Ankara andrebbe a mare. Secondo la « Politika », i circoli romeni hanno accolto con senso di sollievo il discorso di Molotof, visto che egli non ha detto una parola sulla Bulgaria ed ha sottolineato invece il desiderio della Russia di vivere in pace con tutti gli Stati del Mar Nero. Circa le dichiarazioni del Presidente della Repubblica turca, il corrispondente romeno di « Politika » osserva che esse sono state accolte in Romania con il massimo interesse, poichè si crede che chiariranno la situazione dei Paesi del Mar Nero e faranno luce nei problemi che in questi momenti riguardano gli Stati balcanici.

Da Roma « Politika » si fa mandare che i giornali italiani rilevano la sempre crescente attenzione del governo romeno per l'eventuale formazione di un blocco di Stati neutrali nei Balcani e nel bacino danubiano. A Bucarest si crede appunto che la formazione di un simile blocco avrà il pieno appoggio dell'Italia. In un'altra nota romana, lo stesso giornale richiama l'attenzione sulle notizie londinesi circa un patto di amicizia fra l'Italia e la Grecia, il quale dovrebbe costituire una solida base per una duratura pace nei Balcani.

Alfio Russo

S. E. Ciano alla tomba dell'Eroe di Buccari

L'omaggio nel cimitero di Livorno - Calorose manifestazioni di Camicie nere e di popolo a Firenze

Firenze, 2 novembre.

A Livorno, in tomba che nella chiesa del cimitero della Purificazione racchiude con le spoglie di Costanzo Ciano quelle della di lui diletta figlia contessa Maria Mugistrali Ciano è stata copiosamente adornata di fiori da autorità, enti, fascisti e umili popolani. Alle 12, in forma strettamente privata, sono andati al cimitero S. E. Galeazzo Ciano e la madre contessa Carolina, i quali hanno raggiunto la chiesetta dove prestava servizio d'onore una rappresentanza di Squadristi livornesi. A lungo, madre e figlio sono rimasti soli vicino ai loro amati scomparsi per le anime dei quali hanno pregato fervidamente. Nel frattempo la folla, che si trovava sparsa per il cimitero, saputo della presenza di Galeazzo Ciano e della madre si allineava all'esterno della chiesa e quando essi uscivano li salutava con commossa deferenza. Il Ministro Ciano partiva quindi per Firenze dove è giunto questa sera verso le 19. Lo accompagnava S. E. Zenone Benini, sottosegretario agli Affari d'Albania. Dopo una breve sosta nella villa Benini, al Poggiolino, il Ministro degli Esteri ha voluto compiere un breve giro in città. Poco dopo le ore 19.30, infatti, mentre la macchina del Ministro degli Esteri transitava per la via Tornabuoni, S. E. Ciano veniva riconosciuto da un gruppo di Squadristi. L'automobile era circondata immediatamente da uno stuolo acclamante di Camicie Nere.

Frattanto la notizia dell'arrivo di S. E. Ciano si spargeva in città e al gruppo degli Squadristi tosto si univa una folla di Camicie Nere e di popolo. Pochi minuti erano trascorsi e via Tornabuoni era gremita di una folla plaudente. Cedendo all'affettuosa insistenza dei camerati, S. E. Ciano discendeva dall'automobile e rispondeva sorridente e commosso al caldo saluto della folla. Circondato dagli Squadristi, S. E. Ciano entrava in un locale della stessa via Tornabuoni ed ivi cordialmente si intratteneva per alcuni minuti con i camerati fiorentini. Ivi la dimostrazione si è rinnovata ardente ed incontenibile e le acclamazioni al Duce ed al Suo valoroso e sagace collaboratore hanno trovato un'eco pronta ed entusiastica fra la folla, che si di fuori gremiva la via.

Quando il Ministro degli Esteri si è accomiatato dagli Squadristi ed ha lasciato il locale, la folla stessa gli si è stretta nuovamente attorno, rinnovandogli il suo vibrante saluto, accompagnandolo fino alla sua macchina, che si è allontanata, lasciando dietro di sè una scia interminabile di acclamazioni e di canti. S. E. Ciano si è quindi recato alla stazione di Santa Maria Novella, ove si è intrattenuto con S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, che lo attendevano nella saletta reale. Lasciando la stazione, S. E. Ciano si è nuovamente recato alla villa Benini, ove è stato ospite del Sottosegretario per gli Affari d'Albania.

S. E. Ciano, salutato da una nuova, vibrante manifestazione delle autorità e dei vecchi fascisti convenuti alla stazione, ha lasciato la nostra città, nella notte, diretto a Roma.

Nell'Anniversario della Vittoria

Il Principe e il Duce presenzieranno ad una Messa all'Altare della Patria

Roma, 2 novembre.

Sabato 4 corrente, per la commemorazione del 21° Anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa al campo alle 10,30 all'Altare della Patria. Alla funzione interverranno Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, e il Duce. Saranno, inoltre, presenti i membri del Governo, le rappresentanze del Senato del Regno, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, i direttori delle associazioni combattentistiche e le autorità civili e militari.

Dall'inizio alla fine della Messa saranno eseguite salve di artiglieria. Dalle ore 12 alle 12,15 le campane civiche delle torri e le sirene suoneranno a distesa.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Oggi a mezzogiorno si effettuano le consegne

ROMA, 2 novembre.

Domani 3 novembre, alle ore 12, saranno effettuate le consegne per il cambio della guardia nelle alte Gerarchie del Regime.

I nuovi Ministri, prestato il giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore, prenderanno possesso dei rispettivi uffici.

I nuovi Sottosegretari di Stato presteranno giuramento nelle mani del Duce.

Ritorno alle origini

« Tutti gli Italiani hanno presente l'opera compiuta da Achille Starace in otto anni di carica alla Segreteria del Partito; opera di disciplinamento, di perfezionamento di tutta la organizzazione del Partito stesso. Questa opera ha caratterizzato tutto un periodo della storia del Regime, e ha corrisposto a certe necessità del tempo. Oggi, mutate le circostanze, bisognava che il Fascismo fosse in certo qual modo, « richiamato alle origini », secondo il profondo detto di Machiavelli; e a questo è mirabilmente adatto lo spirito e l'animo di Ettore Muti. Chi conosce l'Uomo, chi ne sa, oltre al valore già usurato nel cielo della leggenda, anche il temperamento spontaneo e schietto, la semplicità soldatesca del tratto, la propensione a guardare in faccia la verità e a chiamare rudemente le cose con il proprio nome, quegli comprende quale sarà l'azione di Ettore Muti nella vita italiana. Con Ettore Muti, il Fascismo sarà più che mai il centro propulsore ed ordinatore della Nazione; e lo sarà senza sovrastrutture burocratiche e senza compartimenti stagni. L'Uomo è di quelli che posseggono la virtù di togliere il respiro a tutte le piccole vanità, e che fa diventare di piombo i piedi degli stolti pretenziosi; e le farà sentire.

(Dal *Telegrafo*).

Gli ungheresi riaffermano la propria simpatia per l'Italia

Budapest, 2 novembre.

Da martedì mattina e ciò fino all'odierno pomeriggio, i giornali ungheresi non sono usciti a motivo della solennità di Ognissanti. Soltanto oggi gli avvenimenti delle ultime 48 ore trovano eco sulla stampa locale.

Il mutamento nei ranghi dei più diretti collaboratori del Duce, viene considerato con vero interesse. Questo nuovo cambio della guardia fa scrivere che nelle direttive della politica fascista non c'è da attendersi cambiamenti di sorta. L'ufficioso *Pester Lloyd*, dopo aver osservato che il Capo del Governo italiano altre volte ha proceduto a sostituzioni in seno al Governo, scrive che la continuità della politica romana, attraverso le nuove personalità chiamate a far parte del Ministero, è assicurata dal fatto che il Duce, con la sua nota energia e forza, tiene sempre nel Suo pugno le fila del potere. Compiacendosi, come del resto fanno anche altri giornali, del fatto che il conte Ciano sia rimasto al suo posto, il *Pester Lloyd* scrive che l'opinione ungherese scorge in ciò il proseguimento della politica che il popolo magiaro ha ben saputo apprezzare ed attraverso la quale si è rafforzata l'amicizia tra i due Paesi. « I nuovi uomini chiamati dal Duce a ricoprire i vari posti di comando, sono pure — continua l'organo ufficioso — nostri amici ». E il giornale ricorda tra gli altri S. E. Pavolini che è stato a capo della delegazione per la stesura degli accordi culturali attualmente in vigore tra l'Italia e la Ungheria.

Il giornale infine ricorda le parole pronunciate dal Duce durante la visita del Presidente del Consiglio Teleki e del Ministro degli Esteri conte Csaky a Roma, sulla « incrollabile amicizia » che lega i due Popoli.

Altri fogli pomeridiani, nelle loro corrispondenze romane, osservano che le voci corse a Parigi e a Londra circa un possibile nuovo orientamento italiano, sono cadute nel nulla e che oggi quei giornali che le avevano raccolte devono ricredersi. Il governativo « Esti Ujsag » rinnova le espressioni di riconoscenza del popolo magiaro per l'Italia e per la Germania, le quali resero all'Ungheria quella giustizia che era stata sempre negata dalle altre Potenze.

Serena valutazione elvetica

Berna, 2 novembre.

Tutti i giornali svizzeri segnalano in lunghi dispacci il cambio della guardia avvenuto a Roma sulla soglia dell'anno XVIII, raccogliendo con lodevole sforzo di imparzialità gli echi che l'avvenimento suscita in Italia e nelle capitali delle potenze belligeranti. In conformità del giudizio formulato dalla stampa italiana, non si attribuisce generalmente alla decisione del Duce altro significato fuorchè quello insito in una normale rotazione del personale dirigente del Regime e se ne vede una prova palmare nel fatto che il conte Ciano ha conservato il portafoglio degli Esteri.

In relazione con l'evento romano i giornali accolgono come significative le voci circa l'imminente conclusione di un patto di non aggressione italo-ellenico e circa i « notevoli progressi » fatti dalle conversazioni italo-turche in vista della formazione di un blocco balcanico sotto l'egida dell'Italia.

In quanto al discorso di Molotof, esso induce generalmente a osservare che pure accordando alla Germania tutto il proprio appoggio morale e preziosi concorsi economici, l'U.R.S.S. continua a rifiutarsi ad abbandonare la neutralità. La « grande sorpresa » che secondo Berlino avrebbe dovuto uscire dal consiglio supremo di Mosca non si è dunque prodotta. Stalin intende incoraggiare il Reich al proseguimento della guerra, ma non esporsi al rischio di dividerne le sfere nè tampoco a quello di far sì che il suo potente vicino esca dall'attuale crisi più forte di prima. Comunque i commenti tutt'altro che sfavorevoli della stampa tedesca fanno scrivere a qualche osservatore che la solidarietà russa, ancorchè mantenuta negli attuali limiti, costituisce per la Germania un fattore di prim'ordine che sarebbe vano svalutare. A proposito della cooperazione fra i due paesi, la *National Zeitung* riceve dal suo corrispondente berlinese che il governo di Mosca ha offerto al Reich di acquistare diciassette navi mercantili tedesche attualmente internate nei porti russi. Il *Bremen* non sarebbe compreso in tale numero. Una missione di ingegneri russi giungerà a Kiel in questi giorni per visitare diversi cantieri navali dove il governo sovietico vorrebbe far compiere un tirocinio di sei o più mesi a cinquecento operai russi divisi in gruppi di cento. Verrebbe trattato inoltre fra i due governi l'acquisto di un certo numero di torpediniere e di cacciatorpediniere tedesche destinate a integrare la flotta sovietica che ne è presso a poco sfornita. Al principio di novembre tre ammiragli russi visiteranno a tale scopo la Germania e vi si tratterranno a studiare l'organizzazione e l'attrezzamento dei suoi cantieri navali. Secondo lo stesso giornale anche uno scambio di pellicole cinematografiche è allo studio fra Berlino e Mosca. La Germania manderebbe in Russia films sul proprio fronte del lavoro e la Russia ricambierebbe con pellicole su soggetti sportivi. Il primo film tedesco che sarebbe proiettato in Russia è quello su Robert Koch noto al pubblico della mostra veneziana.

Concetto Pettinato

Tutta l'Estonia controllata dalle truppe sovietiche

Berlino, 2 novembre.

Il *D.N.B.* ha da Reval che le truppe sovietiche le quali dopo il patto russo-estone debbono essere dislocate in Estonia, hanno raggiunto le località loro assegnate e terminato il loro movimento. Si attende ancora l'arrivo di treni e di autocarri recanti approvvigionamenti.

Minaccia aggressiva del Fante

... dell'energia con la quale procedevano gli italiani è prova il fatto che essi, davanti ad un settore di battaglia, diedero l'assalto sette volte, lasciandovi ottocento cadaveri (terza battaglia dell'Isonzo - Ottobre 1915).

In 47 giorni, gli italiani avevano attaccato quindici volte il Sabotino, quaranta il Podgora, trenta Oslavia. Non meno furiosa era la lotta sul Carso. (Quarta battaglia dell'Isonzo - Novembre-dicembre 1915).

Generale KRAUSS

L'AMERICA E LA GUERRA

Correnti sentimentali e influenze preponderanti spingono verso la china pericolosa

NEW YORK, ottobre.

Contro la corrente psicologica e sentimentale che trascina insensibilmente l'opinione pubblica americana a schierarsi in favore degli alleati presentando anche questa volta la guerra europea come la lotta suprema tra la libertà e la tirannia, tra la democrazia e la mostruosa trasformazione del mondo in un immenso penitenziario dove ogni diritto civile ed umano venga calpestato, c'è molta gente equanime che mantiene la testa a posto e fa ogni sforzo perchè altri la mantenga. E' falso — dicono costoro — presentare il conflitto che dilania l'Europa come lo scontro finale tra la luce e le tenebre.

Drammatico dilemma

La verità è che il destino della civiltà occidentale dipende dal successo della campagna per una pace immediata, ne prenda l'iniziativa la Germania, l'Italia o qualsiasi altra nazione. E' oramai a conoscenza sia degli studiosi che dei profani come le maggiori tragedie e i maggiori disastri della passata guerra mondiale risultarono dal rifiuto di concludere la pace quando era ancora possibile negoziarla sulla base di condizioni eque per tutti. Ma in vittoria per « knock out » voluta da Lloyd George e da Clemenceau finì col dare il « knock out » al mondo intero. Sarebbe desiderabile, perciò, che le persone responsabili mettessero da parte le loro passioni e facessero tacere le loro simpatie per riflettere realisticamente sui problemi della pace. Anche i moltissimi che non possono acquietarsi all'idea che ha informato le conquiste tedesche del 1938 in poi e soprattutto non riescono a mandar giù la maniera come queste sono state effettuate, farebbero bene a riflettere che tali acquisti di territorio rappresentano appena una goccia nell'oceano in confronto delle rapine di continenti interi commesse nel passato da quelle nazioni che stanno attualmente di fronte alla Germania come difenditrici del diritto dei deboli. Sarebbe vantaggioso per tutti che le condizioni di pace offerte dalla Germania fossero discusse con senso di equanimità anche in vista di un fattore nuovo di tale potenza da sconquassare tutti i vecchi schemi ideologici e gli antichi piani politici logorì per il lungo uso. Il fattore a cui accenniamo è la rientrata della Russia nella scena politica europea. Questa ricomparsa inattesa fa apparire il mito della cosidetta dominazione mondiale da parte della Germania nazista come una favola per spaventare i ragazzi.

L'altra alternativa ad una pace immediata è una guerra interminabile e sanguinosa in cui saranno profuse tutte le risorse economiche del mondo che ne uscirà dissanguato e senza forza nè energia per riprendersi neppure in un tempo lunghissimo. In questa conflagrazione insensata rimarrà frantumata l'Europa e la sua civiltà, nè potrà sfuggire alla distruzione generale la stessa civilizzazione degli Stati Uniti, i quali non riusciranno, per quanti sforzi facciano, a rimaner fuori del conflitto se questo si prolungherà oltre un certo termine. Si tratta della pace a qualsiasi costo o del caos. Bisognerà allora — obiettano coloro che preferirebbero vedere l'America schierarsi, non foss'altro sotto economicamente, dalla parte degli Alleati — riconoscere il massacro della Polonia e rassegnarsi alla sua scomparsa?

L'influenza inglese

Per quanto possa apparire strano a chi osserva la vita americana, quelli che esercitano maggiore influenza in seno agli inglesi, cioè l'elemento meno numericamente forte di tutti gli altri gruppi di razza che formano la popolazione americana. Da quando gli Stati Uniti si costituirono a nazione indipendente, gl'inglesi hanno inviato qui uno scarsissimo numero di emigranti. In tutta la vastità degli Stati Uniti incontrare colonie inglesi ed anche inglesi singoli è relativamente raro. L'eccesso della popolazione inglese va nel Canadà, nell'Australia, nell'Africa del Sud. I pochi che sono venuti qui generalmente non si sono mostrati molto soddisfatti della nuova terra, nè hanno mai eccelso nei vari campi di attività intellettuale o tecnica. Mentre tedeschi, svedesi, polacchi hanno popolato interi stati della repubblica e gl'italiani si sono ammassati dovunque c'era un duro lavoro da compiere, gli inglesi non hanno mandato che scarsi gruppi di lavoratori: un po' di minatori e di tessitori prevalentemente del Galles, la maggior parte dei quali è ritornata al paese d'origine.

Un'altra particolarità degl'inglesi è che raramente si naturalizzano: dopo aver passata tutta la loro vita in America conservano sempre la cittadinanza britannica. Ciò nonostante persiste nel paese un sentimento strano, quasi inesplicabile che fa considerare l'inglese, anche quello che rifiuta di naturalizzarsi, come facente parte di diritto della comunità americana. Per contrasto i nativi americani sia pure della terza o quarta generazione che abbiano un nome terminante in vocale o in altra terminazione non anglosassone sono sempre ritenuti in parte stranieri. Per questo solo fatto le loro opinioni sono tenute in scarsa considerazione e addirittura in sospetto. Si aggiunge a tutto ciò lo snobismo delle classi superiori le quali cadono in deliquio davanti ad un monocolo il cui possessore sia qualificato di un titolo nobiliare inglese o al solo nome della pronunzia oxoniana di Oxford. Un tedesco, un italiano, uno spagnuolo e un americano stesso che sia uguale o superi per ingegno ed abilità il visitatore delle rive del Tamigi non riceve che la minima parte d'attenzione conferita a quest'ultimo. Il quale, per altro, non sapendosi spiegare perchè in una conversazione gli ascoltatori americani gli stiano davanti con la bocca aperta a bevarne avidamente ogni parola, ansiosi di convenire con lui in ogni opinione, li ripaga col massimo disprezzo.

Amerigo Ruggiero

La revoca dell'« embargo » approvata anche dalla Camera

Washington, 2 novembre.

La revoca dell'embargo sulle armi è stata approvata alla Camera con 243 voti contro 181. La votazione è avvenuta su un emendamento presentato dal deputato Sharley, contrario alla nuova legge sulla neutralità. I delegati della Camera e del Senato si riuniranno domani mattina per la redazione del testo definitivo della legge.

Il voto definitivo del Senato e della Camera è atteso per domani sera, dopodichè la legge sarà inviata alla Casa Bianca per la firma del Presidente.

Le partenze per l'Europa delle navi della compagnia di navigazione « United States Lines » è stata sospesa in attesa dell'approvazione definitiva del progetto della legge sulla neutralità che proibirà la presenza delle navi americane nelle acque dei paesi belligeranti. Il piroscafo Washington, che doveva partire mercoledì prossimo sarperà invece domani sera, e il President Roosevelt domani a mezzogiorno invece di sabato. Il futuro servizio della Compagnia non sarà fissato prima che non sia definitivamente stabilita la politica di neutralità degli Stati Uniti.

Perchè l'Olanda si rifiuta ad un'alleanza militare col Belgio

L'Aja, 2 novembre.

Il giornale olandese *Standaard* che ha sollevata la questione sull'opportunità di una alleanza militare tra l'Olanda e il Belgio, cerca di spiegare le ragioni del rifiuto categorico opposto dal Governo olandese a tale proposta. L'inviolabilità dei Paesi Bassi, dice il giornale, è indiscutibile e armare un accordo militare significherebbe indebolire questo punto di vista assiomatico e risvegliare inevitabilmente le suscettibilità delle Potenze belligeranti. Prendere delle misure straordinarie, ignorandone la loro efficacia nel futuro, sarebbe come una confessione che l'Olanda teme delle immediate minaccie o che dubita del valore della parola data. D'altra parte, conclude il giornale, anche ammettendo che le relazioni con il Belgio si sviluppano in un senso molto favorevole, si dubita che gli interessi del due paesi resterebbero paralleli nel momento critico.

(Stefani)

I risultati definitivi delle elezioni svizzere

I comunisti eliminati

Berna, 2 novembre.

Secondo le informazioni definitive pervenute, la ripartizione dei seggi del Consiglio Nazionale è la seguente: radicali e democratici 50 al posto di 43, cattolici e conservatori 44 invece di 42, socialisti del partito socialista svizzero 45, socialisti del partito Nicole 4 (il partito socialista contava 50 mandati prima della scissione), contadini artigiani e borghesi 21, liberali democratici 6 invece di 7, giovani contadini e democratici liberi 6 invece di 7, lega degli Indipendenti 9 invece di 7, deputati che non fanno parte di nessun gruppo 2 invece di 5. I comunisti avendo perso due mandati, uno a Zurigo e l'altro a Balsville, non sono più rappresentati al Consiglio Nazionale. Il gruppo radical democratico diviene il più forte numericamente mentre nel vecchio Consiglio Nazionale era secondo.

« La disfatta »

Finalmente il 15 giugno 1918 l'offensiva incominciò. Alle ore 3 antimeridiane, la ultima Armata dell'Austria-Ungheria procede all'attacco (pagina 317).

Ma l'esercito austro-ungarico si trova di fronte alla « reazione strapotente e ben calcolata del nemico » (pagina 318).

« L'attacco della 11ª Armata dovette fermarsi. Ancora durante la notte del 16 giugno, il Comando d'Armata diede l'ordine di prepararsi ad una ostinata difesa... con neppure le sanguinose e gloriose battaglie sul fronte dell'Isonzo portarono al successo. La grande battaglia del giugno nella regione veneta finì, quindi, con un grave insuccesso « che si identifica con una disfatta ». Le conseguenze furono tremende: un nuovo tentativo d'attacco era escluso, il malumore era generale, la fiducia nel Comando era sparita, la sorte della Monarchia danubiana era decisa » (pagina 320).

(Dal libro di C. F. Ratdolff, « Soldat in Alten Oesterreich », Edizione Diederichs-Jena, 1939).

CRONACA CITTADINA

La celebrazione dei defunti

Il Principe di Piemonte
ha reso omaggio alle tombe Sabaude

I Duchi di Genova, di Pistoia, di Bergamo e i Principi Massimo alle solenni funzioni nella Basilica di Superga -- Il Cardinale ha celebrato la Messa al Camposanto -- La benedizione delle tombe dei Caduti fascisti alla presenza del Prefetto

Ieri mattina nella solenne ricorrenza della giornata dedicata al culto ed alla memoria dei Morti, alle ore 9, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla Real Basilica di Superga per rendere omaggio alle auguste Tombe Sabaude. Il Principe, che era accompagnato da due aiutanti di campo, è stato ricevuto dal Prefetto dalla Basilica mons. Besia e dal cappellano don Riera. L'augusto Personaggio ha ascoltato la Santa Messa che è stata celebrata dallo stesso reverendo Prefetto della Basilica, assistito dal canonico Dervieux e dal teologo Camandone curato di Superga. Terminata la funzione, il Principe di Piemonte si è recato nella Cripta ed ha visitato le Reali Tombe soffermandosi dinnanzi a ciascuna in religioso raccoglimento e particolarmente dinnanzi a quella della Principessa Maria Clotilde di cui si attende la Beatificazione.

Poco dopo alle ore 11 si svolgeva uguale funzione religiosa alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo e di Adelaide di Genova con il consorte Principe Massimo. Dopo la Messa i Principi hanno sostato in religioso raccoglimento ed in preghiera dinnanzi alle Tombe dei loro augusti Genitori.

Domenica scorsa le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si erano già recati a Superga a pregare per i loro cari Estinti.

Anche quest'anno, alla gran croce-ossario del Camposanto, è stata celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, la Messa in suffragio dei defunti. Attorno all'altare eretto ai piedi del Simbolo del Martirio, fra gli altri fiori che lo adornavano, erano state deposte le corone della Prefettura, della Federazione e della Podesteria. Una folla enorme, nonostante la bruma che ancora avvolgeva la città dei morti, ha assistito alla commovente celebrazione. Era presente S. E. il Prefetto. Erano pure presenti il rappresentante del Federale, il comandante del Corpo d'Armata, i rappresentanti della Magistratura, il Preside della Provincia, il Podestà, il comandante dei Carabinieri, il Magnifico Rettore, il Comandante la Divisione, il Presidente del Tribunale, il Questore, il Provveditore agli Studi, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il rappresentante del Consolato tedesco e una folta rappresentanza di ufficiali.

Mentre mesti e suggestivi si levavano nell'aria mattutina i canti liturgici, S. E. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato il Divin Ufficio ed ha poi pronunciato commosse parole invitando i fedeli alla meditazione, al raccoglimento, alla preghiera. Dopo il rito si è formato un lungo corteo aperto dal clero preceduto dai Cardinali Arcivescovo e seguito dalle autorità e dalla folla, che si è diretto alle tombe dei Caduti fascisti dove, precedentemente, erano state deposte altre corone di fiori del Prefetto, del Federale e della cittadinanza. Il Cardinale ha impartito la benedizione mentre autorità e fedeli salutavano romanamente.

Gli ufficiali del Presidio Aeronautico con il comandante generale Marchesi ed i piloti della riserva della «Runa» con il presidente ing. Farini, recanti questi ultimi il gagliardetto della «Runa», e le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica con il presidente cav. Lisa padre della medaglia d'oro, si sono recati a deporre fiori sui tumuli dei Caduti dell'Aeronautica. Accanto ad ogni tomba montava la guardia un aviere. Sono state pure deposte corone alla tomba di Mario Gioda e a quelle dei Caduti per la Rivoluzione.

Nel pomeriggio di ieri con gesto gentile si sono pure recate al Cimitero le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e il Spoleto che hanno sostato nella Cappella in raccoglimento.

L'Accademico d'Italia S. E. Francesco Pastonchi ha ieri parlato per radio su «Pensieri sopra le tombe». La conversazione è stata fatta per gli Italiani all'estero. Le calde ed alate parole dell'illustre poeta sono state vivamente ammirate da tutti i radioascoltatori.

I fiori degli operai della Fiat alla tomba di Edoardo Agnelli

I reparti specializzati degli Stabilimenti Fiat hanno voluto nella giornata di ieri inviare un rappresentante a deporre i fiori del ricordo sulla tomba del compianto avv. Edoardo Agnelli; ed altri fiori al camposanto di Giaveno dove è tumulato il cav. Andrea Prever ed altri ancora a Pecetto sulla tomba dell'ing. Tranquillo Zerbi.

IV NOVEMBRE
La solenne funzione alla Gran Madre di Dio

La Federazione comunica:

A completamento delle disposizioni contenute nel comunicato apparso sui quotidiani di ieri, per la celebrazione del 21.o Anniversario della Vittoria, precisa che alle ore 10,30 del 4 Novembre sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti alla Gran Madre di Dio.

Dopo tale cerimonia avrà inizio la sfilata delle Associazioni combattentistiche, dei Reparti d'Arma, di rappresentanze del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L., secondo gli ordini già dati in proposito agli Enti e Comandi interessati.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Adunate per domani

Istituto Nastro Azzurro: ore 9,30 in sede. — **Mutilati di guerra:** ore 9,30 piazza Vittorio ang. via Po. — **Volontari di guerra:** ore 9,30 in sede. — **Ass. Combattenti:** ore 9 in via Principe Amedeo 2. — **Regg. Artiglieri d'Italia:** ore 9,30 in sede. — **Bers. Bersaglieri d'Italia:** ore 9,30 in sede. — **Bart. Fanti:** ore 9,30 in sede. — **Regg. Cavalieri d'Italia:** ore 9 in sede. — **U.N.U.C.I.:** ore 9,15 in Lagrange n. 7. — **Corte Finanzieri d'Italia:** ore 9,30 via Bogino ang. via Carlo Alberto. — **Marinai d'Italia:** ore 10 in piazza Carlo Alberto. — **Decorati Valor civile e Marina:** ore 9 in via Po all'ang. con piazza Vittorio. — **Regg. Granatieri di Sardegna:** ore 9 in sede.

Associaz. famiglie Caduti in guerra. — Ore 10 in piazza Vittorio Veneto angolo via A. Diaz. — **Reduci di Francia e Vet. d'Africa** ore 9,30 v. P. Paolina 35.

Gli auguri dei torinesi ai Principi di Piemonte

Il Podestà Bonino ha inviato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte il seguente telegramma:

«Eccellenza Primo Aiutante di Campo Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte. Torino. — Torino partecipa con particolare profondo esultanza al giubilo della Nazione per il pronunciato fastismo avuto. Prego V. E. di rendersi interprete presso gli Augusti Principi dei devoti omaggi e fervidi auguri della Podestaria e della cittadinanza torinese».

Le nuove norme per il censimento delle famiglie numerose

Viene iniziata in questi giorni la revisione e l'integrazione degli elenchi dei soci dell'«Unione Fascista Famiglie Numerose», secondo le norme dello Statuto approvato con R. D. L. 22 novembre 1937 n. 2038.

L'articolo 1° dice: «Si intendono famiglie numerose quelle con non meno di sette figli viventi, computati fra essi anche i figli caduti in guerra o per la Causa nazionale».

Non soltanto, quindi, devono farne parte le famiglie con sette figli risultanti dai registri anagrafici comunali, ma anche quelle i cui componenti — fermo restando il numero minimo di sette figli — siano emigrati in altro comune del Regno o all'estero.

Particolarmente importante, ai fini di un accertamento totalitario, è la disposizione che stabilisce doversi fare riferimento, per la compilazione delle situazioni di famiglia, alla data 10 giugno 1937. Ciò vuol dire che agli uffici municipali gli interessati devono fornire i dati come se le operazioni avvenissero, non oggi, ma il 10 giugno 1937.

Ne deriva che se, per ipotesi, alla data del 10 giugno 1937-XIV erano genitori viventi (entrambi o uno solo di essi) capi-famiglia-numerosa, i quali siano deceduti posteriormente a quella data, come pure se qualcuno dei figli viventi a quella data sia deceduto in seguito, occorrerà che tanto i genitori come i figli siano considerati viventi e registrati nell'apposita scheda-tipo, predisposta dalla sezione provinciale.

Il 12.o figlio del Commissario delle famiglie numerose

La casa del commissario della Sezione provinciale torinese della «Unione fascista famiglie numerose» ragioniere di Prefettura Ernesto Montemurri, è stata allietata, il 20 ottobre scorso, dalla nascita di una florente e bella bambina: Valeria Maria Adelaide. La bimba è la dodicesima nata.

Con la esemplare famiglia Montemurri *La Stampa* vivissimamente si rallegra.

La Carta della Scuola sarà illustrata alle famiglie degli alunni

Una provvida iniziativa sta per essere attuata a cura dell'Associazione fascista della Scuola. Domenica prossima, nelle scuole medie ed elementari di Torino e provincia, i genitori degli alunni saranno convocati per ascoltare il commento alla Carta della Scuola, che verrà fatto dai presidi, direttori e insegnanti. Non occorrono molte parole per illustrare l'opportunità della manifestazione, che sarà certamente apprezzata nel suo giusto valore. Il Fascismo ha affrontato il problema dell'istruzione e dell'educazione della gioventù, risolvendolo in modo concreto e trasportando l'una e l'altra dal campo delle astrazioni in quello delle concrete necessità sociali e nazionali. E' bene che i genitori siano illuminati e orientati in questo delicatissimo problema che in passato è stato sovente trascurato e di cui oggi stesso alcuni non afferrano ancora i punti essenziali. Le famiglie avranno tutto da guadagnare a conoscere lo spirito e le disposizioni della Carta della Scuola, evitando così gravi errori nella educazione dei loro figli. Nello Stato fascista non vi possono essere dispersioni di forze e si rende necessario che, fin dalla prima età, i giovani siano avviati su quelle vie che meglio rispondono alle loro effettive possibilità, sia intellettuali che fisiche, e che si risolvano nel vantaggio dei singoli come della collettività.

L'Associazione fascista della Scuola, col concorso del Segretario federale e del II Provveditore ha compiuto un importante e delicato lavoro per assicurare il più fecondo risultato alla manifestazione voluta dal Segretario del Partito e dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Onorificenza

Le benemerenze industriali e sociali del Cav. Rag. *Natale Cambi*, Direttore della S. A. Manifattura di Pellami e Calzature di Torino, ebbero il riconoscimento con la Commenda della Corona d'Italia, testè conferitagli, *motu proprio* da S. M. il Re e Imperatore.

Dipendenti ed amici si congratulano col neo-Commendatore.

Seguendo la Cronaca
RAMELLA
Primaria Sartoria di fiducia
Via San Francesco d'Assisi 15

Omonimia. — La professoressa Giovanna Maletto, abitante in via Madama Cristina 5, rende noto che non ha alcun legame di parentela con la maestra Maria Maddalena Maletto, sedicente professoressa di lettere e marchesa di cui abbiamo dato notizia a suo tempo.

PALTO' BOSSU' ABITO BOSSU'
Le migliori confezioni su misura a prezzi onestissimi.
Sarto Bossù - via Stampatori 21
Domenica, 5, aperto fino alle 12

IL CASALINGO da BIANCHI
dà ogni soddisfazione
Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.
Via XX Settembre 6 Vinti

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie Niter lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante.
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Tre cuori» di G. Verdi.
ALFIERI: Comp. Riviera Barzacchi: ore 21,15: «Cumedia del 2000» di Rip.
ROSSINI: 21,15: «Guarda che trafilco!»
EIFFEL: Comp. Riviale e Disco d'oro: con la vedetta Ulen Sandi: ore 17 e ore 21,30: «Ragazzi, non esageriamo!», rivista in 2 quadri di Rip. e Macario.
MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVII) della società Amici dell'Arte: Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 21: «Tosca» di G. Puccini.
VITTORIO EMANUELE: Ore 21: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
ALFIERI: Ore 21: «Le Bir Maggese»: ore 18,15 e 21,15: «Cumedia del 2000» di Rip.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Guarda che trafilco!» di Arnaldi e Cavic.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Alunna Messina» (Pilotto, Ferrari, Tedo Zaitoo. Prossi normali Oltre progr.: Lino Marzini e Bigfrido.
AMBROSIO: «Patriotta eroico» con Costance Moore, John King. Ultime.
CORSO: «Il decamerone» di Mario Camerini con Roggeri, Falconi, Deule. Ult.
AUGUSTUS: «Gioia d'amare» I. Dunne
CHIARELLA: «L'albergo delle sorprese» e «La Donna e sorrisi. E. Beta-Frilli
BALBO: «Spionaggio» Ursla Moorn e «Grolnolo della torre» di W. Disney
STATUTO: «Papà per una notte» eccezionale con Sergio Tofano.
NAZIONALE: «Francesco I» Fernandel
MAFFEI: «Occhi neri» e Riviera.
MASSIMO: «Follie del secolo» Armando Falconi, Paola Barbara, Tofano.
ELISEO: «Conflitto» Corinne Luchaire e «Vecchio mulino» di Walt Disney.
COLOSSEO 2 films: «La ragazza coraggiosa» e «Mademoiselle Docteur». Ult.
TORINESE: «Ragazze sole» Barclem
G. ALBERTO: «La Venere dell'oro».
FORTINO: «Un caso famoso» e Varietà
PIEMONTE: «Spostamoci in 8».
ADUA: «L'autre della morte» e Var.
IMPERIALE: «Notte di carnevale».
REGINA: «Con l'aiuto della luna».
P. NUOVA: Ettore Fieramosca (ore 10)
PRINCIPE: L'uomo che vide il futuro
SAVOIA: «La febbre nera» B. Bellamy
REX: «L'Oriente in rivolta» con George Arliss, H. Ray. Ultimo giorno

Avete letto «Povera capinera?
e «Padre e figlia» e «Amor di figlia», i celebri romanzi che esaltarono il sacrificio di appassionate giovinette fine secolo?
Maria Denis
l'occhio bruno acceso di vivido fuoco, il labbro tremante e nel gesto, come nel portamento, tutto il delicato artificio di una fanciulla del 1890, vi farà vivere quelle emozioni squisite colla sua interpretazione del film
«IL DOCUMENTO»
in cui appare come la reincarnazione della «Piccola capinera» accanto a due grandissimi attori
Ruggero Ruggeri e A. Falconi
due autentici astri dello schermo per la 1ª volta insieme nel film
«IL DOCUMENTO»
di *Mario Camerini*
Oggi al *Cine Corso*.

Domani al CINE REX
la *Scalera-Film* presenterà:
CAVALLERIA RUSTICANA
Nessuna delle schiette emozioni che il forte dramma di *Giovanni Verga* seppe suscitare, potrà non rivivere fra gli spettatori di questa opera d'arte, da classificarsi nella «Serie d'Oro» della produzione italiana. - Regia di
AMLETO PALERMI
Interpretazione di
Isa Pola - Doris Duranti
Leonardo Cortese - Carlo Ninchi
Il grande successo della stagione

Domani al VITTORIA
VACANZE D'AMORE
Gustosa satira di vita americana interpretata con indiavolato brio da:
Ginger Rogers - D. Fairbanks jr.
Film *R.K.O.-Radio (Generalcine)*

Domani all'AMBROSIO
LA SQUADRIGLIA DEGLI EROI
Un portento di film aviatorio coronato da un grande successo a Venezia - *Paul Hartmann, Fritz Kampers, Jenn Hervey* sono i insigniti interpreti di questa sensazionale esclusività *Enic*.

SE AMATE
i film emozionanti, che vi tengono fino alla fine in spasmodica attenzione e con l'animo sospeso, ricordate che
SPIONAGGIO («Café Colette») al CINE BALBO
è uno dei più riusciti del genere!

AUGUSTUS: «Gioia d'amare»
Irene Dunne, Douglas Fairbanks jr.

N'ZIONALE: Fernandel
in «*Francesco I*»

Il lutto di due nostri dipendenti

Improvvisamente è deceduto a Bardonecchia, in età di 24 anni, Mario Gramaglia fratello del camerati Vincenzo ed Emilio del reparto Spedizione de *La Stampa*. Ai compagni di lavoro colpiti da così grave lutto, le nostre vive condoglianze.

SPORT

Decreti del D. D. S.

L'articolo 50 applicato alla partita Milano-Bologna
Copiosa distribuzione di multe

Roma, 2 novembre.

A Roma già da domenica sera si sapeva come sarebbe andata a finire la faccenda del Milano e la conferma della vittoria del Bologna rientrava nella normalità. Ecco infatti la decisione del D.D.S.:

«Poichè l'arbitro nel suo rapporto dichiara che per il contegno gravemente minaccioso del pubblico, per il lancio di numerosi cuscini e di qualche pietra, ha considerato terminata la gara al 35' della ripresa e che l'ha fatta continuare al solo scopo di evitare più gravi incidenti, in applicazione degli articoli 49 e 50 del regolamento organico:

a) si dà gara vinta al A. G. C. Bologna, omologando il risultato Milano-Bologna, 0-2.

b) Si multa l'A. C. Milano di lire 10.000, limitando a tanto la pena, per il lodevole comportamento dimostrato dai dirigenti nella tutela dell'arbitro.

c) Si inibisce la vendita di cuscini sul campo dell'A. C. Milano per non averne curato la confezione secondo la autorizzazione concessa.

Nessun giocatore delle due squadre è stato punito, mentre l'allenatore Giulio Lelovich ha avuto il divieto di permanere nel recinto di gioco durante le partite, fino al 15 novembre.

Premesso il provvedimento più importante della settimana, passiamo agli altri, che sono di ordinaria amministrazione. Gl'incontri riserve Liguria-Bologna, Juventus -Genova e Roma-Venezia e quelli di serie C Alba-Aquila, Forlimpopoli-Ferrara, Terni-Rimini e Pinerolo-Valpolcevera sono stati anticipati a sabato 4 novembre, la partita Lazio-Bari riserve a sabato 18 e la partita Lazio-Roma riserve a domenica 12 novembre. Tutti gli incontri di domenica scorsa sono stati omologati.

Il tifo dei propri sostenitori durante la partita coll'Ambrosiana è costato alla Triestina 1200 lire di multa, mentre 300 lire di multa hanno avuto il Bologna-riserve e Foggia: 200 lire il Cagliari e la Spezia. 100 lire l'Ardenza ed il Rimini. La squalifica più grossa è toccata a Rinaldi (Signo) per 4 giornate.

Con tre giornate sono stati puniti: Pinto (Catania), Nardi (Carpi), Bonmartini (Ferrara), Volpi (Spezia), Rosani (Aquila). *Con due giornate:* Daglanti (Lazio riserve), Maran (Treviso), Scarlatto (Pordenone), e Nagi (Pontedera). Tra quelli con una giornata vi è un nome illustre: Bigonocero dell'Ambrosiana e Di Pasquale (Roma riserve). Infine sono stati ammoniti: Lazzaretti e Spinola (Liguria), Trevisan e Colausei (Triestina).

A seguito del sopraciitato provvedimento il Bologna passa al terzo posto di classifica, alla pari con la Triestina, a 3 punti; il Milano retrocede a 5 punti, alla pari con Fiorentina e Liguria.

Disposizioni della F.I.T.
per l'attività tennistica nazionale

Roma, 2 novembre.

Il Presidente della F.I.T. ha emanato un'altra lunga circolare per meglio disciplinare l'attività tennistica nazionale. Nell'albo d'onore della F.I.T. sono stati inclusi quest'anno Umberto Quintavalle, Giuseppe Aliotti, Luciano Scotti e Vittorio Perugallo.

La Parioli, vincitrice della Coppa Brian, è stata proclamata Campione d'Italia a squadre di 1.a cat. Le gare e i tornei, per essere inclusi nel calendario internazionale, dovranno essere denunciati alla Federazione Tennis entro il 15 novembre.

Il Presidente ha inoltre rinnovato ancora una volta agli organi periferici la raccomandazione di stroncare con assoluta energia la terminologia straniera, troppo in uso sui campi di tennis, obbligando i nostri giocatori a scendere sempre in campo in tenuta bianca e le donne in gonnellino che deve giungere all'altezza del ginocchio.

La formazione del Liguria
per l'incontro con il Torino

Genova, 2 novembre.

Il Liguria non potrà disporre domenica del portiere Gilberti, che ha riportato a Modena la frattura di una costola. Non è neppure certo se lo porta potrà giocare Profumo, ancora infortunato. Ecco pertanto la probabile formazione: Profumo (Venturini); Bodini, Piazza; Calegari, Pisano, Tortarolo; Bollano, Spinola, Lazzaretti, Spadavecchia, Peretti.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — I granata si sono allenati ieri senza il loro portiere titolare, ultimo infortunato. Mancava anche Mattea, sempre trattenuto a Roma dai suoi impegni militari. Si è trattato di due tempi, della durata di mezz'ora ciascuno. La formazione era quella di domenica scorsa con Capel al centro della prima linea. Maschino alla mezz'ala sinistra e Ferrero all'ala sinistra. Per un quarto d'ora Petron ha giocato nel suo ruolo di mezz'ala nel quale poi si è mantenuto Baldi. La prova del granata è stata soddisfacente ed hanno segnato: Borsetti due volte, Capel e Baldi.

NOTIZIARIO

Il Modena si presenterà in campo domenica contro l'Ambrosiana privo di Tamietti e di Malinverni i quali sono sostituiti da Neglia e Magoni. L'attacco sarà così formato: Zironi, Uncini, Galli Remo, Sentimenti III e Italiano.

Le funzioni di presidente interinale della F.C.I., in assenza del generale Vaccaro e per dichiarata impossibilità del vicepresidente gr. uff. Tomarelli, sono state affidate al comm. Federico Musso, il quale conserva anche la carica di vicepresidente dell'U.C.I. Il Comitato di presidenza è così formato da Tomarelli, Musso e Ferretti. L'ispettore dott. Riccardo Paolucci è stato nominato membro del Direttorio.

La squadra di rugby dello Stadium Roman di Bucarest si è offerta alla Federazione Italiana di disputare per le prossime feste natalizie una serie d'incontri in Italia colle squadre di divisione nazionale.

Canavesi il popolare portiere che fu campione del mondo e stato sentito a Nuova York, è nella terza riprova che Al Davis.

I ginnasti «azzurri» che prenderanno la squadra nazionale tedesca prima a Dresda, poi a Vienna e da ultimo a Monaco, sono partiti ieri alla volta della Germania.

La F.I.G.C. ha comunicato gli elenchi degli atleti classificati azzurri per l'anno XVIII: 24 fondisti, 5 gran fondisti, 14 saltatori, 4 combinatisti per il fondo salto, 24 discesisti, sia per la libera che per l'obbligata, 8 pattinatori di artistica, 10 pattinatori di velocità, 17 azzurri di guidoslitta, 25 giocatori di hockey su ghiaccio ed infine 9 cristalli e 5 atlete per il pattinaggio artistico.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Tennis gallaconitro: I. Dep. Sarzi, p. c. 7, Uof. p. 5; 3. Canoli, Tanaro, p. 4.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 39.000.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ t	73 85	Edison	300 —
Id. 1. c.	73 85	Upim	68 —
Rend. 3½ l.	80 30	S. T. I. E.	625 —
Id. 1. c.	80 40	Marelli	192 —
Red. 5½ t.	71 75	Sangiorgio	1030 —
Id. 1. c.	71 85	Nebiolo	271 —
Red. 6% t.	84 25	I.N.C.A.I.T.	127 —
Id. 1. c.	84 45	Meccanotessile	230 —
R.T.N. 1940	98 20	Ilva	258 —
Id. 1941	100 —	Ansaldo	61 25
Id. 1942 I	99 15	Westinghg.	205 —
Id. 1943 II	98 05	Fiat	337 5
Id. 1944	98 —	Idraulici	160 —
Torino 4%	84 —	C.I.M.	258 —
Id. 5% (52)	93 —	Schiapparr.	90 —
Id. 5% (53)	93 —	Mira Lanza	241 —
S. Paolo 4%	98 —	A.S.I.C.	100 50
Id. 5%	103 —	Eumlnca	80 50
Cr. Agr. 4%	89 —	Monteponi	302 —
Ferrar. 3%	39 50	Tubo Graf.	116 —
Beni 4%	93 —	M. Amiata	585 —
I.R.I. 4½ %	107 —	Mediocrattini	209 75
Elter 4½ %	101 —	Acqua Pot.	354 —
Un. Mare	102 50	S. Zuccheri	18 —
Differi. 4%	102 —	Finlo	46 —
Stipel	500 50	Vendit. Un.	67 —
Mediterr.	550 —	Lane Borg.	1050 —
Meridion.	900 —	Valli Lanzo	92 —
Assic. Gen.	1 750 —	Vicenza	425 —
Torino Nord	138 —	Colonnetti	208 —
Navig. A. I.	512 —	I.C.I.S.A.C.	64 —
Italgas	14 25	Beni Stabili	221 —
Sip	88 02	Cartiera It.	130 50
Terni	2262 —	Ginori	370 —
Valdarno	282 —	Fam. Rum.	126 —
Meridl. El.	2500 —	Pirelli	210 —
F. C. E.	80 75	Fiat	168 —
Sese	105 —	Riunam.	87 —

CAMBI: Parigi 44,90; Belgio 350; Svezia 470,50; Svizzera 444,50; Olanda 1091,50; Norvegia 447,75; Argentina 469; Londra 79,21; Portogallo 72; Canada 17,15; New York 19,30; Danimarca 380,40; Germania 775; Turchia 1626.

MILANO, 2. — La Centrale 1196; Costruzioni Perr. 340; Ilbullion 65,50; Cot. Cantoni 4050; Id. Furier 350; Id. Val d'Olona 200; Id. Val Tirino 171; Id. Olcese 615; De Angeli 1120; Fantoni Ossi 585; Linif. Can. Naz. 65,5; Man. Rossari e Varzi 755; Id. Rotondi 540; Id. Toni 89; Unione Manif. 585; Lan. Gavardo 679; Id. Rossi 3458; Id. Targetti 109; Cucirini Sete 428, Bernasconi 94; Chatillon 104; Pacchetti e C. 250; Alti Forni 256; Metallurgica It. 470; Dalmine 189,50; Breda 467,50; Ant. Bianchi 135; Id. Isotta Fraschini 34,25; Off. M. Riggiane 141; Soc. Adriatica di El. 201; Ed. Ciclo 378; Dinamo 415; El. Bresciano 571; Id. Piacentina 329; Ind. Rhona El. 844; Cisalpina privil. 183,75; Id. ord. 165,50; Tirso 180,50; El. Lombarda 555; Tremonzio 150; Idroelettrica It. 243; Iridania 676; Raffineria L. L. 260; Petroli d'Italia 10 e 5/8; Aedes 85,50; Fondi Rustici 115; Saiurnia 71,50; Pasti, Baroni 28,50; Gr. Alberghi Venezia 54,50; Italcementi 281; Pirelli 1. 1924, Pirelli e C. 712; Silurificio di Fiume 350; Franco Tosi 428; Sarda 97; Teti 717; Cartiera Burgo 372; Iniziativa Edilizia 33,50; Stet 675; Marelli 138,50; Milano Centrale 80,75.

BESTIAME. — Alessandria, 2: buoi di Qt. L. 360-430; vacche 320-340; manzi 360-450; vitelli 460-490; tori 340-400; suini 660-750; vitelloni 370-440; maiali grassi 645-680; torelli 320-380; lattonzoli cad. 160-190; buoi da lavoro 380-450; manzi da lavoro 400-470. — **Carrù;** suinetti piemontesi al Mg. 65; id. della coscia 85; vitelli piemontesi 55; id. della coscia 68; vitelloni e torelli 52; manzi 44; buoi 44; vacche 30; suinne 20, maiali grassi 34. — **Castelnuovo Scrivia:** da macello: buoi e la quad. al Qt. 42-46; vacche 300-350; vitelli da latte per allevamento 550-570; id. da macello 580-640; manzette da uno a due anni 460-580; suini grassi fino a 150 Kg. 600-630; id. oltre 640-690; lattonzoli cad. 110-115. — **Guorgni:** vacche al Mg. 25-35; vitelli grassi 45-60; zebanati 45-70; maiali grassi 60-70; lattonzoli cad. 100-140; pecore 150-200. — **Ferrara:** buoi da macello 1.a qualità Qt. 415-435; id. 2.a 380-410; vacche da macello 1.a 410-445; id. 2.a 350-385; buoi da lavoro 375-440; vacche da lavoro 350-440; vitelli da macello 550-620; id. da allevamento 320-450; maiali grassi 620; id. piccoli 550. — **Novi Ligure:** buoi al Mg. 38-40; vacche 30-35; vitelli 40-45; suinetti 50-52; maiali grassi 60-62. — **Reggio Emilia:** buoi 1.a al Kg. 4,10-4,50, id. 2.a 3,80-4; vacche comuni 3,60-4; id. 2.a 3-3,50; id. di scarto 2,30-2,60; tori 3,80-4,20; manzette e giovenche 3,70-4,30; maiali grassi 120-150 Kg., 5,60-5,70, id. 151-180 Kg., 5,70-5,90; id. oltre 180 Kg., 5,90-6,10.

FORAGGI. — Ferrara, 2: fieno di prato naturale al Qt. L. 41-46; id. artificiale o misto 38-43; erba medica 30-40.

LATTICINI. — Reggio Emilia, 2: formaggio grana (1936) al Kg. Lire 12,50; id. (1937) 11,40; id. (1938) 10,20; burro di affioramento emiliano 15,40.

VINI. — Castelcangiovanni, 2: comune da pasto 10 gradi, all'Hl. L. 89-95; id. 11 gr., 100-110; barbera e bonarda da bottiglia 135-145; bianco secco e moscato delle colline 150-170. — **Montegrosso d'Asti** barbera all'Hl. 160-170; comune da pasto 85-90. — **Novi Ligure:** barbera all'Hl. 175-180; comune da pasto 160-165.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
2 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi	14
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE
2 Novembre 1939-XVIII

Nessa cav. Giacomo fu Francesco, a. 80, da Monasterolo, pensionato, v. Tiburtini 38 — **Nivone Orsola** m. Barchetta, a. 65, da Villanova d'Asti, casalinga, c. Torlona 2 — **Perone Sida** m. Penati, a. 68, da Code Franchi, agricol. c. Garibaldi 46 — **Lupo Giovanni** fu Gerolamo, a. 76, da Palestro, vigilatrice, c. Francia 180 — **Rattarri Rita** m. Trivero, a. 56, da Torino, sarta, v. Cibrario 110 — **Gamba Elia** fu Bartolomeo, a. 76, da Biella, pensionata, v. Chatillon 23 — **Quonasco Alfonso** fu Antonio, a. 66, da Racconigi, pensionato, str. privata Pinerolo 3/2 — **Navone Tommaso** fu Giovanni, a. 80, da Alpignano, muratore — **Ferro Delfina** v. Lodi, a. 80, da Villata, casalinga — **Scarion Giuseppe** fu Antonio, a. 25, da Padova, mercante — **Farina Carlo** di Giovanni, a. 25, da Cissone, impiegato — **Salaggia Vittorio** fu Michele, a. 74, da Cella Enomondo, pensionato — **Fassino Giovanna** fu Giovanni, a. 75, da Lerma, casalinga — **La Campe Luigi** fu Francesco, a. 69, da Foggia, pensionato — **Bello Damase** fu Pietro, a. 81, da Cuneo, pensionato — **Audino Giovanni Batt.** fu Ignazio, a. 80, da Monesiero Tur., contadino — **Lamberti Carlo** fu Angelo, a. 26, da Frascinoro, operaio — **Castelli Casarina** in Castelli, a. 63, da Brescia, casalinga — **Randazzo Rosa** fu Domenico, a. 40, da S. Eufemia d'Aspromonte, mercantino — **Picco Camillo** fu Giov. Battista, a. 74, da S. Maria Maggiore, dott. in legge.

Turno delle farmacie per sabato e domenica

Algostino Benedetto, piazza Vittorio Veneto 10 — Aurora, corso Giulio Cesare 27 — Borgia, via Nizza 15 — Bramino, corso Vittorio Emanuele 76 — Borgo Crocetta, corso Orbassano 6 — Busatti, via Monginevro 56 — Campanino, via Nizza 183 — Canestri, via S. Ottolo 35 — Calvetto, piazza Pregaglia — Cervino, corso Vercelli 113 — Cooperativa III, via Pietro Micca 2 — Dora, corso Principe Oddone 30 — Madonna Angeli, via Mario Gioda 10 — Madonna di Campagna, corso Grosseto 258 — Madonna del Pilone, corso Cascile 110 — Mantellino già Sostasio, via Mazzini 24 — Muggia, corso Francia 1 — Olivero e Rumello, via Orto Botanico 16 — Ordine Mauriziano, galleria Umberto I — Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 — Perino, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo — Pireo, via Nicchi 45 — Ravazza, via Bellezia 4 — Santa Agnese, strada di Settimo 59 — Tesoriera, corso Francia 202 — Università, via Po 14.

Incidente da un «tandem». — Ieri sera veniva medicato al San Giovanni l'ottantenne Giacomo Viale in Giovenni, abitante in via Artisti 15, al quale i sanitari riscontarono una ferita al capo giudicata guaribile in dieci giorni. Egli era stato investito in via Roma all'angolo di piazza Castello, da un «tandem» su cui erano due ragazzi.

Uccide la cognata

Napoli, 2 novembre.

A Pietravairano, il bracciante Antonio Inderaghi aveva una vivace discussione per ragioni d'interesse con la cognata Maria Antonia Leardi, di 30 anni, con la quale non era in buoni rapporti. L'Inderaghi, estratta una rivoltella, ha sparato a bruciapelo due colpi contro la cognata uccidendola. L'omicida, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato dai carabinieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
2 Novembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Stato Mare
Torino	12,3	—	ser.	misto —
Roma	20,3	16,5	var.	cop. —
Milano	10,5	7,0	»	» —
Genova	—	—	—	— —
S.Remo	17,0	12,4	mar.	mi-to cal.
Venezia	19,0	8,0	stac.	cop. mosso
Trieste	—	—	—	— —
Trento	—	—	—	— —
Bologna	10,4	6,1	var.	nev. —
Firenze	18,2	11,3	aum.	cop. —
Rimini	11,5	8,4	stac.	» cal
Ancona	—	—	—	— —
Napoli	—	—	—	— —
Bari	19,8	14,4	dim.	misto cal.
Taranto	22,0	15,7	»	» »
Catania	23,4	18,1	»	ser. »
Messina	22,9	17,1	»	misto mosso
Cagliari	—	—	—	— —
Tripoli	26,0	18,5	var.	misto cal
Bengasi	31,0	18,7	aum.	» »
Rodi	20,0	18,3	»	cop. mosso

Previsioni del tempo

Continua sulle nostre regioni l'afflusso di aria temperata calda mentre persiste sebbene attenuato il contrasto con aria temperata fredda proveniente da settentrione. Cielo molto nuvoloso specie sulle regio

GIAPPONE E INGHILTERRA

Le opere ciclopiche della base di Singapore

Ma una notte, durante una manovra, tre caccia girando le posizioni, riuscirono a minacciare tutto il sistema difensivo

(DAL NOSTRO INVIATO)

SINGAPORE, settembre.

Lo straniero curioso, ma non tanto da rischiare l'arresto e l'espulsione immediata, ha due modi per vedere da vicino la base navale di Singapore: trovare un fornitore titolato del porto, disposto a prenderlo a fianco nella sua automobile; oppure servirsi dei pescatori malesi o cinesi di Johore-Bahru, la capitale del sultanato omonimo. Quest'ultimo è un modo di curiosare duro e faticoso, poichè richiede almeno sei o sette ore di immobilità in fondo ad un sampan. Ma, tira tira, è il più semplice ed anche il meno pericoloso.

Johore-Bahru non è lontana da Singapore e l'autostrada vi porterebbe in meno di venti minuti, se, soprattutto verso sera, non fosse ingombra di ricci e di agganciarati autocarri, stracarichi di una folla seminuda e stracciona: gli operai addetti ai lavori delle fortificazioni, che abitano in città o nei sobborghi immediati. Gli altri sono raccolti in villaggi provvisori nel centro dell'isola. In tutto, superano i settemila, lavorano 12 ore il giorno e guadagnano un dollaro di Singapore e un quarto: circa quattordici lire. La paga minima di un inglese che li sorveglia è di venticinque dollari: quasi trecento lire.

Dopo aver lasciato sulla sinistra il gruppo dei serbatoi di Tenghah ed essere passata fra un secondo gruppo di serbatoi anch'essi nascosti fra le palme e ricoperti di calce erbosa, la strada con pendenza brusca scende sulla diga, che unisce l'isola alla terra ferma. A questo punto, le guide turistiche, generalmente assai parche sulla topografia dell'isola, ricordano che la diga, ultimata nel 1924, costò 24 milioni di dollari (circa 250 milioni di lire), è lunga un miglio e le sue fondamenta al centro raggiungono i 33 piedi, vale a dire 14 metri poco più poco più. Non ricordano, però, le interminabili discussioni che essa suscitò fra autorità civili e militari e in seno alle stesse autorità militari. Anzi, i lavori, incominciati nel '15, vennero sospesi nel '21, in seguito alla decisione presa quell'anno di creare il porto militare nella parte orientale dello stretto, a meno di 15 chilometri dalla diga in costruzione.

Come si fabbrica un porto

Sbarrando lo stretto, questa non costringeva le navi in arrivo dall'Europa a circumnavigare tutta l'isola? E, nell'eventualità di un blocco, non tagliava loro la via della ritirata verso occidente? Per questo venne, persino, ventilata l'idea di un ponte elevatoio nella sua metà. Ma, dopo qualche mese, i lavori furono ripresi. A parte la necessità vitale per la Singapore civile d'essere unita alla terra ferma, a fare prevalere l'idea della diga cancorsero considerazioni di vario genere, prima fra tutte quella che le fortificazioni e il porto militare dovevano servire soltanto come... un avvertimento. Nessun inglese, difatti, per quanto a proteggerlo che fosse, poteva, in quel tempo, pensare con serietà che il piccolo Giappone davesse un giorno sperare di parlare a tu per tu con la grande Inghilterra.

Dalla diga, comunque, Johore-Bahru, con le moschee bianche ed i minareti, appare come una città da mille e una notte. In realtà, senz'essere sordida, non ha nulla di incantevole: è una cittadinanza orientale qualsiasi. Il pittoresco, se per pittoresco si intende quello che risale allo stato-natura, lo troverete nel vicino villaggio di pescatori ed è fornito dalle capanne di bambù su palafitte di teck e da nidiate di bimbetti nudi, con il pancino tondo. Pescatori, disposti a prendervi a bordo dei loro sampan per qualche dollaro di Singapore, ve ne sono sempre. Il difficile è che essi si decidano ad attraversare lo stretto ed avvicinarsi ai porti. Paura delle autorità militari? Affatto! L'attraversare lo stretto o no, per essi dipende dalle maree, dalle correnti e da certo altre cose che rendono il pesce un giorno più abbondante sulla riva malese, un giorno su quella dell'isola.

Se azzeccate una giornata nel verso verso Singapore, potete entrare nello stesso porto militare, farvi una visitina e, magari, raggiungere l'isola di Ubin, che sbarra lo stretto all'estremità orientale. Il porto? Ebbene, non ha un aspetto imponente. Non pensate a Gibilterra, a Malta o ad Aden! Niente rocce a strapiombo e nemmeno montagne protettrici all'intorno. Le montagnole del Changi sono più in là, a quasi diciotto chilometri e non superano i 200 metri. La vegetazione rigogliosa, qualche pezzettino di giungla, le palme numerose e le colline dolcemente degradanti gli danno, perciò, l'aspetto tranquillo d'un porto coloniale qualunque. Eppure, affermano i tecnici, come porto da guerra, questo è uno dei migliori, dei più riparati ed attrezzati del mondo.

Si tratta d'un porto naturale? Non si può dire. Lì, prima, le acque dello stretto si insinuavano nella terra per sei o sette chilometri, formando una specie d'ansa da 800, da quattro 300 e da nove 250. I primi ed una batteria dei secondi sono in postazione sul costone che guarda il Bec Hoe, e quindi battono fra l'isola e il capo Langkah Baik nella penisola Malacca. L'altra batteria da 230 e un numero imprecisato di mitragliatrici pesanti e per piccoli calibri. In unione con ridotte identiche, piazzate nei due isolotti, esse dovrebbero battere i passi e i sottomarini microscopici che riuscissero a salvarsi fra lo sbarramento delle mine.

Le ultime manovre, a cui parteciparono otto grandi unità, una cinquantina di navi minori e un centinaio di velivoli, dimostrarono l'impossibilità di forzare lo sbarramento orientale dello stretto di Johore. Però, una notte, una flottiglia di tre caccia da 2.500 si presentò all'improvviso all'imbocco occidentale. Con poche cannonate, ridusse al silenzio una batteria da 152 piazzata al Tanjong Teritip, e minacciò addirittura nello stretto fin dove gliela permise il fondo che sta inesplorando, ma abbastanza avanti per bottere i serbatoi di benzina, minacciare l'incrociatore di Sambuang e prendere d'infilata la stessa linea navale. Il Comando della piazza impiegò vari mesi per rimettersi dalla sorpresa.

Paolo Zappa

Il discorso Molotof e il Giappone

Invito alla Russia di disinteressarsi della Cina

Tokio, 2 novembre.

La stampa giapponese commenta largamente il discorso di Molotof accogliendo generalmente con soddisfazione le sue parole a proposito del miglioramento nei rapporti russo-nipponici.

Taluni giornali però, inquadrando il discorso nella politica estremo-orientale che sta svolgendo il Giappone, pongono in rilievo che una sistemazione decisiva nei rapporti nippo-sovietici sarà impossibile se non si terrà conto non soltanto del Manciukuò, ma anche della Cina.

Il giornale *Chugai* si chiede se la Russia si prepari ad abbandonare la sua politica favorevole a Ciang Kai Scek, e scrive che la condizione essenziale per una sistemazione definitiva dei rapporti fra la Russia e il Giappone è un radicale mutamento della politica sovietica nei confronti dell'Estremo Oriente, e specialmente della Cina.

Il *Japan Advertiser* scrive che la sistemazione delle questioni di frontiera e gli accordi commerciali sono giovevoli, nel quadro delle relazioni nippo-russe, ma non hanno un carattere vitale nei rapporti tra le due potenze. Aggiunge che è ovvio che il primo requisito per il « vitale miglioramento », auspicato da Molotof, nelle relazioni tra i due paesi, è costituito dalla cessazione dell'influenza sovietica sulla Cina e dell'assistenza fornita al regime di Ciang Kai Scek.

I giornali della catena *Niki Niki* scrivono a loro volta che il Giappone è pronto al « vitale miglioramento » dei rapporti con la Russia, ma esprimono profonda diffidenza nei confronti della politica sovietica verso la Cina e specialmente verso il partito comunista cinese.

I giornali della catena *Asahi* osservano che tutto dipende dalla sincerità dei Sovieti perchè il Giappone nulla ha da obiettare ad una sistemazione dei rapporti nipporussi fatta una volta per sempre.

Lo *Yomiuri* rileva poi che la posizione del Giappone è molto differente da quella degli anglo-francesi nei confronti della U.R.S.S., perchè mentre Inghilterra e Francia si sforzano di ottenere la cooperazione sovietica per arrestare l'influenza germanica, esso è in condizione di svolgere la propria politica anche facendo a meno dell'apporto della U.R.S.S. Inoltre c'è una differenza ideologica nippo-sovietica per la quale il Giappone deve rafforzare la sua politica anti comintern.

Il *Kokumin* scrive invece: « Ora che Molotof si è dichiarato pronto ad iniziare trattative con il Giappone, sarà bene fare sforzi positivi in questa direzione, poichè la semplice soluzione delle questioni controverse non è sufficiente e per il Giappone sarebbe meglio concludere trattative con la Russia per un trattato commerciale, trattato che dovrebbe costituire una sistemazione dei rapporti nippo-sovietici e nello stesso tempo influire notevolmente sui nervi degli americani, i quali credono di tenere in pugno il Giappone perchè ne sono i fornitori di materie prime ».

Il colera nell'Afganistan

Teheran, 2 novembre.

Informano da Cabul che una grave epidemia colerica infierisce nell'Afganistan. Numerose vittime sono segnalate in diversi centri e specialmente a Herat. Le autorità hanno preso le più energiche misure per impedire che l'epidemia penetri nell'Iran.

I premi della quarta serie dei Buoni del Tesoro

Roma, 2 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi, di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1939 per la quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 608.637 e 1.408.502.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 53.295, 294.415, 437.068 e 820.847.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

66.029	76.809	80.459
93.967	248.793	270.076
301.699	360.010	380.085
395.461	419.835	487.917
558.681	561.090	586.409
594.179	641.369	683.719
695.337	760.011	795.119
805.509	815.237	838.089
979.924	1.058.374	1.077.108
1.097.463	1.142.929	1.212.303
1.215.342	1.257.356	1.294.033
1.316.416	1.327.487	1.390.085
1.454.022	1.471.555	1.479.913
1.500.178	1.513.660	1.521.150
1.675.784	1.720.386	1.762.712
1.781.448	1.799.555	1.816.394
1.834.974	1.893.036.	

I prezzi dell'olio d'oliva

Roma, 2 novembre.

Il Ministero delle Corporazioni, sentiti i competenti organi corporativi e presi accordi con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha fissato il seguente prezzo a quintale per gli oli d'oliva a valere per la nuova annata.

Olio fino d'oliva 777-912, olio di oliva 758-793, olio rettificato A 807-807, olio rettificato B 753-788, olio lampante 670-705, olio al solfuro 480-480, sansa di olive 31,25.

Il primo di detti prezzi è quello che dovrà pagarsi al produttore conferente all'ammasso; il secondo è quello di vendita dagli ammassi.

Per l'olio fino, per l'olio d'oliva, per il rettificato A, per il rettificato B e per l'olio lampante detti prezzi valgono dalla data delle presenti disposizioni fino a tutto gennaio 1940. Successivamente per i trimestri febbraio-aprile, maggio-luglio e agosto-ottobre i prezzi suddetti saranno maggiorati di lire 10 per ogni trimestre.

Per l'olio sopraffino vergine di oliva si dispone che la vendita non potrà essere effettuata se il prodotto non è contenuto in recipienti muniti di marche di garanzia da applicarsi dopo il necessario controllo. Il prezzo che per tale tipo di olio sarà pagato al produttore conferente è fissato in lire 885 per quintale.

La "Vittorio Veneto" colosso della nostra Marina

Nelle acque adriatiche si stanno effettuando le prove dell'apparato motore - E' la prima unità di 35 mila tonnellate che entra in linea fra tutte le flotte mondiali

Roma, 2 novembre.

Con quella inecepibile puntualità che caratterizza le costruzioni della nostra Marina da guerra, la corazzata da 35 mila tonnellate *Vittorio Veneto* sta effettuando le prove dell'apparato motore, giusto in quanti giorni che ricordano le gesta da cui la formidabile unità prende il nome.

La *Vittorio Veneto*, come è noto, è la prima di una classe che comprende quattro navi da battaglia, due in corso di rapido allestimento — *Littorio* e *Vittorio Veneto* — e due ancora in cantiere — *Roma* e *Impero* — che per altro accelereranno in marzo entro l'Anno XVIII, nei giorni indicati dal calendario del Regime.

La *Vittorio Veneto* è la prima unità di questa mole che si appresta ad entrare in linea, fra tutte le flotte del mondo.

Le grandi nazioni marinare — nota la *Tribuna* — hanno in corso di costruzione unità similari, ma nessuna è oggi ancora in armamento. Due ne possiede la Germania in allestimento; quattro la Francia, delle quali due del tipo *Jean Bart* più avanzate nei lavori, e le due *Clemenceau* in notevole ritardo rispetto alle prime; cinque l'Inghilterra, della classe *Giorgio V*, ancora in cantiere.

E così dicasi degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone, il quale, per quanto siano note le caratteristiche, si ritiene abbia ancora superato il tonnellaggio di 35 mila.

L'Italia, dunque, precede tutti a tempo di primato: e le prove che si sono svolte in questi giorni nelle acque adriatiche dicono che la prima magnifica unità dal nome glorioso raggiungerà entro brevi mesi le minori sorelle nel servizio attivo.

Dato quanto mai significativo è che la *Vittorio* abbia toccato ben 29 nodi, velocità considerevolissima in una nave di tale mole e di così pesante protezione a armamento. Ora sarà, avvenute le esercitazioni definitive della centrale di tiro, la volta delle artiglierie e poi si avrà la fase finale dell'allestimento e dell'entrata in squadra: operazioni quanto mai complesse, che implicano la messa a punto del cento e cento apparecchi e congegni di precisione che costituiscono quel miracolo navigante che è una nave da battaglia.

La *Vittorio* avrà, come le sue consorelle, nove cannoni da trecentottantuno in torri trinate; dodici da centocinquantadue; dodici da novanta; venti mitragliere e quattro idrovolanti. E' lunga 230 metri e larga 31.

Giova, inoltre, ricordare che l'Italia già possiede le due *Cavour* e *Cesare*, completamente trasformate e da considerarsi nuove, cui seguiranno entro un breve tempo le gemelle *Duilio* e *Doria*.

Un complesso possente, conclude la *Tribuna*, che restituito alla nostra Marina un nerbo quanto mai considerevole e rispettabile di grandi unità, pienamente capaci di far fronte a qualunque forza navale che oggi solchi i mari.

Un Istituto italiano di cultura sta per sorgere a Madrid

Numerose sezioni nei centri più importanti della penisola iberica

Roma, 2 novembre.

Si apprende che è imminente, ad opera della Direzione Generale degli Italiani all'estero, la istituzione di un Istituto italiano di cultura che avrà la sua sede centrale a Madrid e creerà molte Sezioni nei centri più importanti della penisola iberica.

Le modalità per il funzionamento dell'Istituto sono già state formulate in linea di massima e l'inizio dell'attività regolare si avrà entro breve tempo.

Il nuovo Istituto di cultura sarà diretto dal prof. Salvatore Battaglia, professore di letterature neolatine alla R. Università di Napoli, uno dei più valorosi ispanisti che conti l'Italia. Egli avrà al suo fianco, come vice-direttore, il prof. Rino Longhitano, libero docente in storia e dottrina del Fascismo.

La fontana della piazza di Canino

Un fervido telegramma di omaggio al Duce

Roma, 2 novembre.

Al Duce è pervenuto da Alessandria il seguente telegramma: « L'assemblea degli ottantadue comuni del Consorzio per l'acquedotto di Monferrato ha oggi deciso di erigere sulla piazza di Camino, dove nell'agosto dell'Anno VI elargiste la solenne promessa per la costruzione dell'acquedotto, una grande fontana marmorea, a perenne ricordo e ad espressione della riconoscenza e della devozione dell'intero popolo monferrino da Voi così largamente beneficato, e che si stringe oggi intorno al suo Duce con una sola fede, con una sola infrangibile volontà. — Il prefetto Soprano, il presidente del Consiglio generale Cavaliero ».

TEATRI E CONCERTI

Il « Trovatore » al Vittorio

Stasera ha luogo al Vittorio la annunciata prima rappresentazione del *Trovatore* con protagoniste il tenore Francesco Merli. Al fianco di questo cantante sono il soprano Juanita Toso (Leonora), il baritono Mario Albanese (conte di Luna) e il mezzo soprano Jole Carelli (Azucena). Le altre parti sono state così distribuite: Roberto Silva (Ferrando), Duilia Santin (Ines), Attilio Bordonali (un vecchio zingaro) e Arnaldo Giudici (Ruiz). Dirige il maestro Luigi Cantoni; i cori sono stati istruiti dal M° Luigi Trebbi; le scene eseguite dal pittore Monfrino, su bozzetti di Mario Dupraz, che ha curata la regia dello spettacolo.

Per domani sera sabato si avrà la seconda e ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* in serata d'onore del baritono Galeffi, che, per l'occasione, canterà, tra il secondo e terzo atto, il prologo dei *Pagliacci* di Leoncavallo.

Per domenica sono confermate le ultime rappresentazioni del *Rigoletto* (alle ore 15), con protagonista il Galeffi, e del *Trovatore* (ore 21), con il tenore Merli. Continua la vendita dei biglietti per tutte queste rappresentazioni.

La stagione lirica al Carignano

Domani sera « Tosca »

E' confermata per domani sera l'apertura della annunciata stagione lirica autunnale al Carignano, patrocinata dal Comune, con la rappresentazione della *Tosca* di cui sarà protagonista il soprano Maria Carbone. La parte di Cavaradossi sarà sostenuta dal tenore Costantino Badescu e quella di Scarpia dal baritono Adriano Gandolfi. L'opera pucciniana sarà diretta dal maestro concertatore Giulio Gedda, e i cori istruiti dal maestro Giulio Mogliotti. Ad Ada Ansolini è stata affidata la regia.

I concerti del Guf

Il Segretario del Guf di Torino comunica:

« Anche quest'anno la Sezione musicale del Guf Torino svolgerà l'ormai tradizionale attività concertistica. Ecco l'elenco dei concerti organizzati: *Novembre*: M° Lualdi e orchestra di S. Pietro a Majella di Napoli. *Dicembre*: Giorgio Ciompi (violino), Concerto scambio a Sanremo, Orioff (pianoforte), Quintetto dell'Accademia Chigiana. *Gennaio*: Andrea Navarra (violoncello), Richard Odnoposoff (violino), Aimée Warret (pianoforte), Trio Vidusso. *Febbraio*: Quartetto Pro Nova di Bruxelles (tre concerti), Corradina Mola (clavicembalo), Olga Praguer Coppo (chitarra e canto). *Marzo*: Ada Ilaria Sassoli-Leone (arpa e viola), Francescatti (violino), Ferruccio Scaglia (violino), Ettore Mancio (organo elettrico Hammond). Saranno offerti ai soci alcuni concerti fuori abbonamento. I concerti si svolgeranno come di consueto nel Conservatorio e gli abbonamenti saranno in vendita presso: la sede del Guf, i giornali *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo* (ufficio abbonamenti), e le librerie di musica. Gli abbonamenti a prezzo ridotto per gli iscritti al Guf saranno in vendita soltanto presso l'ufficio amministrazione del Guf. I prezzi d'abbonamento: ordinario L. 40; per iscritti al Guf L. 30. Come di consueto, coloro che procureranno 10 nuovi abbonati (che non abbonati nella stagione dell'anno XVII), avranno un abbonamento omaggio. Oltremodo significativa sarebbe una adesione in massa a questa stagione di concerti, creata al fine di raggiungere una più completa educazione e comprensione musicale, di tutti gli universitari fascisti, mentre riuscirebbe assai grato l'appoggio di quanti al Guf appartennero in passato ».

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: « Cantoniamo », la gaiezza canta » di Campanile — 13,40: Musica da camera.

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Musica sinfonica — 13,40: Orchestrina Moderna.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,10: Stagione lirica dell'Eiar: « Il Pirata » opera in due atti di Vincenzo Bellini, diretta dal M.o Barzoi, maestro del coro Bruno Erminero.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,10: Canzoni e ritmi — 21,40: Le canzoni inedite del giudice Roberto Brandes: Ridda di notturni — 22,10: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,30: Trio Ugolini di Torino — 22,30: Orchestra d'archi e strumenti a fiato — 22,10: Musica da ballo.

Lo scontro di Lambrate

Nuove ipotesi sulle cause che determinarono l'urto - Il fermo del macchinista e del fuochista tramutato in arresto

Milano, 2 novembre.

Appena tornato da Roma, S. E. il Prefetto Marziali si è recato all'Ospedale Maggiore ed all'Ospedale 28 Ottobre a visitare i feriti nel tragico scontro di Lambrate. Intanto il Procuratore del Re prosegue nell'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Sembra che il macchinista del treno di Venezia, giunto col convoglio all'altezza di via Ritteri e trovato il primo segnale di preavviso a luce gialla che in linguaggio ferroviario significa « Rallentare molto; procedere con cautela e con attenzione », abbia ridotto la velocità ad otto chilometri all'ora ma che poi, giunto sulla salita che dalla frazione Ortica sbocca sul sopraelevato ferroviario, ritenendo che il segnale di prima categoria, che quivi è collocato, desse via libera per l'attraversamento dei binari abbia aumentata la corsa portandola a trenta chilometri orari. La locomotiva non era giunta che all'altezza del binario dispari quando si vide piombare addosso l'elettrotreno. L'indagine giudiziaria è volta a stabilire se il macchinista non abbia, come si presume, vittima di un equivoco, se cioè non abbia fatalmente scambiato per il segnale di via libera quello situato sulla linea accanto alla sua, che è riservato ai convogli da e per il grande parco ferroviario di Lambrate.

Frattanto l'autorità giudiziaria ha tramutato in arresto il fermo del macchinista e del fuochista del diretto di Venezia. I due, rispettivamente Olivio Tomasoni di 50 anni, e Alessandro Sartirana di 39 anni, sono accusati di non aver scorto il segnale di « via impedita » alzato all'incrocio di Lambrate, sebbene essi abbiano più volte dichiarato che tale segnale non esisteva al momento del tragico scontro.

Anche il capo conduttore del treno, Carlo Bertiglia, è piantonato all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato subito dopo il sinistro.

I funerali del giornalista Carlo Rocco

Roma, 2 novembre.

Stamane si è svolta nella chiesa di Santa Maria in Via una funzione funebre in suffragio di Carlo Rocco, nostro collega in giornalismo, perito nel tragico incidente ferroviario di Lambrate. Hanno quindi avuto luogo i funerali. Ad essi hanno presenziato numerose personalità politiche e giornalistiche ed una folla di estimatori. A rappresentare la Confederazione dell'Industria era il conte Volpi di Misurata, il Sindacato Nazionale Giornalisti era rappresentato dal consigliere nazionale Umberto Guglielmotti. E.ano presenti, altresì, il Sottosegretario Jannelli in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni con il Capo del Compartimento ferroviario di Roma; il Segretario del Sindacato interprovinciale dei Giornalisti, Lido Caiani, ed il comm. Molino il quale ha presentato alla famiglia dello scomparso le condoglianze del Ministero della Cultura Popolare.

Giunto in piazza S. Silvestro il convoglio funebre ha sostato, ed il consigliere nazionale Guglielmotti ha proceduto al rito dell'appello fanciulla.

Gl'imputati del delitto di Palmi

condannati solo per furto

Reggio Calabria, 2 novembre.

Si è avuta la sentenza nel processo di Palmi a carico di tali Calderazzo, Ludden e Ciminello, capraI di Cinquefrondi, imputati di furto pluriaggravato e di omicidio aggravato in persona della ventenne Annunziata Deni, contadina del luogo. La Corte ha emesso il verdetto con il quale ha ritenuto Calderazzo, Ludden e Ciminello, responsabili del solo furto e non dell'omicidio aggravato sostenuto dal Procuratore Generale che aveva chiesto per i tre imputati la pena capitale, e li ha perciò condannati rispettivamente ad anni 12, 10 e 8 di reclusione.

Uccide la moglie e si dà alla fuga

Villanova, 2 novembre.

Sul bivio stradale Villanova-Suttighera Montalia è stato rinvenuto il cadavere di certa Anna Natta residente in Villanova d'Asti. Dall'autopsia è risultato che la Natta era deceduta in seguito a un colpo di rivoltella sparatole a bruciapelo nella regione parietale. Le indagini dei carabinieri stabilirono che l'uccisore fu il marito Vittorio Natta, da molti anni separato dalla moglie. Il Natta è tuttora latitante.

Uccide il fratello per futili motivi

Brindisi, 2 novembre.

Per futili motivi venivano a diverbio alla masseria Torricelli, in Agro di Brindisi, i fratelli Ugo Chirico, di 31 anni, agricoltore, e Fiorello Giovanni, di 32 anni. Ad un certo punto il primo, estratto un coltello, colpiva mortalmente il fratello al torace. Compiuto il delitto, il fratricida si dava alla latitanza.

Precipita da dieci metri fracassandosi il cranio

Pordenone, 2 novembre.

Mentre ieri sera verso le 21 saliva sul campanile della torre, situata nella vicina località di Torsa, per ammirare l'illuminazione dei cimiteri dei dintorni, il quarantaseienne Ermenegildo Brun, agricoltore del luogo, passando dinanzi ad un finestrone aperto nella muraglia esterna della torre vi si avvicinava senza avvedersi che sul pavimento si apriva un ampio foro del diametro di un metro comunicante con un locale sottostante. Il Brun precipitava così da un'altezza di circa dieci metri fracassandosi il cranio.

La morte di Vincenzo Loria

La Spezia, 2 novembre.

All'età di 90 anni è morto il decano dei pittori napoletani della scuola dei Morelli, Vincenzo Loria. L'insigne artista era l'ultimo di quella schiera di pittori che aveva intorno attorno al Morelli.

Numerosi concorsi a cattedre di istituti medi

Roma, 2 novembre.

Un supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale, che indice numerosi concorsi generali a varie cattedre nei regi Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, nelle regie scuole e nei regi istituti di istruzione media tecnica e nelle regie scuole e nei regi corsi secondari di avviamento professionale e relativi esami di abilitazione all'insegnamento medio.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è a disposizione del pubblico per le informazioni e chiarimenti.

LA POLIZZA XXI APRILE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Non sarà mai abbastanza ripetuto che la

Polizza XXI Aprile

creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e concordata con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori, costituisce — nel campo della previdenza — lo strumento più perfetto per la tutela dei lavoratori dell'industria e del commercio e dei salariati dell'agricoltura. Essa, che integra le complesse maggiorazioni delle assicurazioni obbligatorie con prestazioni di capitali anche nel caso di morte prematura, ha avuto l'alto consenso del Duce.

La « Polizza XXI Aprile », oltre a contemplare come l'ordinaria assicurazione popolare, i casi di disoccupazione, di servizio militare, di numerosa prole, di morte per infortunio ecc., contiene per di più le seguenti clausole specialissime a favore della classe operaia:

1) *SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare, anche in caso d'infermità, derivante da infortunio o da malattia;*

2) *LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE PIGNORATO IN POLIZZA, oltre all'ennesco del pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;*

3) *LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNATO IN POLIZZA, con diritto ad incassare l'altra metà ai più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima (anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza), se fosse intervenuta la morte dell'assicurato) nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;*

4) *ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.*

L'alto valore sociale delle clausole su accennate è già stato compreso ed apprezzato da un bel numero di datori di lavoro, i quali, ispirandosi ai principii della collaborazione, non soltanto hanno contribuito e contribuiscono alla diffusione della « Polizza XXI Aprile », ma concorrono anche, in varia misura, al pagamento dei premi.

Abbiamo in addietro pubblicato, a titolo di onore, lunghi elenchi di tali benemeriti datori di lavoro. Oggi, allo stesso titolo, riportiamo altri nomi di essi:

la S. A. NAZIONALE « COGNE » — AOSTA, la quale oltre ad essersi assunto il pagamento intero del premio a favore del personale dipendente coniugato e con prole e che abbia almeno cinque anni di servizio, ha recentemente deliberato di assegnare a tutti indistintamente i suoi minatori una « polizza XXI APRILE » per il capitale di cinquemila lire, addossandosi completamente il pagamento del premio dovuto all'ISTITUTO.

la SOCIETA' MINIERE E CALDE dal PREGIL che ha assicurato tutti i dipendenti a totale suo carico.

la S. A. ONATILLON PER LE FIBRE ARTIFICIALI che concorre nel pagamento dei premi per la « polizza XXI APRILE » stipulate dal personale dipendente, nella misura seguente:

30% per i dipendenti senza figli.
40% per i dipendenti con un figlio.
50% per i dipendenti con due figli.
60% per i dipendenti con tre figli.
70% per i dipendenti con quattro figli.
100% per i dipendenti con più di quattro figli.

l'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO che ha deliberato di concorrere nel pagamento dei premi per la « Polizza XXI APRILE » che saranno stipulate dal personale ammogliato, nella misura seguente:

30% per chi ha un figlio a carico di età inferiore a 14 anni.
40% per chi ha due figli a carico di età inferiore a 14 anni.
50% per chi ha tre figli a carico di età inferiore a 14 anni.
60% per chi ha quattro figli o più a carico di età inferiore a 14 anni.

la SOCIETA' CERAMICA REVELLI che, per cinque anni, ha assunto il pagamento di metà delle quote di premio dovute dai dipendenti assicurati con la « Polizza XXI APRILE ».

IMPORTANTE Stabilimento aeronautico milanese ricerca operai fresatori tornitori specializzati. Ottime condizioni assunzione. Lavoro continuativo assicurato per lungo tempo con alto ritmo settimanale. Mensa ed alloggio sul posto. Scrivere cassetta 198 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. (3719

2 GIORNI IN RIVIERA IN AUTOPULLMANN
SANREMO partenza sabato ritorno domenica
Quote da L. 95 - 165 - 210
VIAGGI PERLO PIAZZA C. FELICE, 9 TELEFONO 44-007 - TORINO

GEMMA MOBILI
PIAZZA CASTELLO, 22

Pubblicità Economica

1) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

CEDESI importante azienda vendita cucinotti elettr., radi, volendo anche solo merce, permesso negozio, zona centrale. Scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22413

OCCASIONE favorevole vantaggioso affare offresi industriale capitalista o gruppo approfittatore quattrocentomila trasformazione ampliata azienda metallurgica avviata buona clientela. Trattative dirette. Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41028

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
2) L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

AGRARIA rappresentasi seria ditta incarichi fissi, cauzione. Berardo, Barzani 32. 41878

OFFERTE D'IMPIEGO
3) L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

APPRENDISTA parrucchiere pratico servizi, Pasticceria Antonietti, piazza Carlina 2, Torino. 22411

CAMERIERA diplomata sicura rampazzo servizi. Presentarsi lunedì sul tardi Bertolotti 46, ore 14-15. 22423

CERCANSI impiegati qualsiasi razza, ambo sessi, assumo cauz. propria, ore libere, lavori celiciamari, facile occupazione, guida Ditta, Banfi, Roma. Luciano, ottimista, campione, splendidi lavori. 221

CERCANSI subito proprietari montatori impianti elettrici luce, forza, cabine, quadri; e operai saldatori-caldorai. Scrivere cassetta 149 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41102

CERCASI aggiustatore prima categoria pratico macchine, fresatore da universale. Somm. Cigliano 36. 22417

CERCASI subito giovane pratico disegnatore, eventualmente mezza giornata o ore serali. Scrivere cassetta 146 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41101

CERCO giovani disegnatori edili, aperto neo principianti, e signorine lucidatrici disegni. Presentarsi subito 4, pomeriggio, via Della Rocca 40, Geom. Maina. 41094

CHIMICI periti tecnici grasse e similari o altro cercansi per direzione reparti di importante colorificio. Scrivere cassetta 33 G, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3718

IMPORTANTE industria cerca impiegato pratico esportazione. Scrivere cassetta 45 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3738

LAVORANTI sarte uomo pratiche confezioni completi giacca pulito lavoro cercansi, Rocceria, Sacchi 58. 41113

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1.20 per parola - Minimo L. 12

CORRISPONDENTE perfetto tedesco francese dattilografo esperienze commerciali Italia estero, disposto cambiare, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41105

DIRETTORE albergo esperienza internazionale, dispone cauzione, cerca posto fiducia alcuna proprietario direzione ristorante. Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41109

DOTTORESSA chimica farmacia lunga pratica contabilità mezza giornata laboratorio farmaceutico. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 41105

SETTENTRIONALE 25enne moralità incensurabile offresi piena compagnia signorina simpatica. Scrivere cassetta 51762 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3735

TRENTACINQUENNE, presenza, cerca impiego fiducia Torino, pratico amministrazione, contabile, direttore sezione, cassiere, cognizione commerciale, ecc. Scrivere cassetta 24 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22430

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0.80 per parola - Minimo L. 8

CUOCA sria distinta offresi per casa signorile o persona sola. Le Chiuse 26. 41113

FUOCHISTA patentato, meccanico, fucina, cabina cardone, nafta, offresi. Telefonare 668258. 41104

8) CAMERE MOBILIATE
L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

SERIO stabile cerca stanza silenziosissima terzo soleggiata vista giardino presso famiglia assolutamente distinta. Scrivere cassetta 21 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22404

STABILE cerca bella piazza Donna impiegata, disposta cambiare spesso, desidera elegante stanza soleggiata, arredata molto decente, ingresso a parte. Scrivere cassetta 145 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41377

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. Argentieri ritirami oro, argento anche impegnati, compro, vendo Viglieni, Lagrange dieci (ingresso riservatissimo). 5183

A prezzi eccezionalissimi ottime dirigenti, fini, valorizzare, rapporti diversi anche più difficili. Nazionale, Garibaldi, 6. 22428

GAIUS, via Bertolotti 8, Magnifici pelli uomo Lire 140. Approfittate. 41442

PELLI, pellicciotte, velluti, seta, percalle sgombro urge vendere anche mobilio, Piazza Cesare Augusto 7, piano 2o. 22228

SVENDESI arredamento recente Luigi XVI, adattissimo parrucchiere cosmesi, maglieria, di-ritrovo salottini. Piazza Cesare Augusto 7, piano 2o. 22227

16) CAS

— Vedrai, sono così sfortunata, che questa notte, che ho il costume nuovo, non ci sarà nessun allarme aereo.

— Come, hai un segretario nuovo?
— Sì, ho cambiato ristorante.

— Scusate, qual'è il tram che porta all'ospedale?
— Provate a cercarvi voi binari!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 3 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 261

Ambiguità inglese dinanzi alla politica sovietica

La dichiarazione settimanale di Chamberlain al Parlamento

Londra, 2 novembre.

Chamberlain stasera ha tenuto ai Comuni un breve discorso, nel corso del quale ha fatto alla Camera bassa la solita esposizione settimanale sulla condotta della guerra. Interessante per la parte riferentesi alle operazioni militari, il discorso è ancora più interessante per la parte politica, la quale è quasi interamente dedicata all'ultimo discorso di Molotof. Il riassunto del discorso si commenta da sè e mostra chiaramente come l'atteggiamento britannico di fronte alla Russia è quello di un maestro paziente verso uno scolaretto piuttosto discolo, ma che non conviene cacciare di scuola anche perchè quel tale discolo può essere utilmente impiegato per mettere a posto quello che, nel giudizio del predetto signor maestro, è stato il più cattivo della classe.

Riserbo verso Molotof

Da dieci giorni a questa parte abbiamo indicato questo stato d'animo e queste mire inglesi: il discorso tenuto da Halifax qualche giorno addietro ai Lords, dava l'assoluzione alla Russia per la malefatta sulla Polonia; Chamberlain non è andato oggi tanto in là; tuttavia bisogna tener conto che il discorso del Primo Ministro ha fatto seguito immediatamente a quella massa di male parole inviate dal comunissario sovietico all'Inghilterra e al suo governo. Chamberlain non ha nemmeno polemizzato; si è attaccato a quella parte del discorso di Molotof nella quale la Russia ha confermato la propria neutralità. Dopo aver citato un brano del discorso tenuto da Molotof alla fine di maggio — allorchè il commissario agli Esteri sovietico avvertì che il governo di Mosca non si sarebbe lasciato trarre in conflitti internazionali e che i Sovieti erano per la pace e contro l'aggressione — il Primo Ministro Britannico ha oggi persino trovato il modo di dire che il governo di Londra concorda perfettamente con le vedute enunciate allora da Molotof. Quanto all'ultimo discorso moscovita, quello che conteneva affermazioni tali che dal punto di vista inglese dovrebbero essere considerate come insolenze, Chamberlain si è limitato a dire che non intendeva prendersi il fastidio di ribattere ai fantasiosi voli cui si è lasciato andare Molotof circa gli scopi di guerra della Gran Bretagna e della Francia.

Il dialogo a distanza del Primo Ministro con Molotof è finito così senza toni che si possano onestamente chiamare polemici, mostrando d'altra parte come la diplomazia britannica veda, per il momento, il suo interesse principale nel tenere la Russia sotto controllo: e non si può dire che si sia ancora non ci sia riuscita, almeno in parte.

A questo proposito, dobbiamo tornare sullo strano contegno di una parte della stampa inglese: il «Manchester Guardian» di stamane, in un titolo, chiama moderate le richieste russe alla Finlandia. Ma come? vien fatto di chiedersi; se la questione del Corridoio ha avuto le conseguenze che ha avuto — e si trattava di un «corridoio che separava la Germania dalla Germania —, come si può definire moderata quella della Russia che chiede un pezzo di Finlandia? Il «Manchester Guardian» dà una giustificazione dicendo che la Russia vuole un pezzo di territorio per difendere Leningrado: contro chi? abbiamo diritto di chiedere ancora. Contro la Finlandia? — evidentemente no. E allora per costruire una base: contro chi? chiediamo per la terza volta.

Dopo questi tre interrogativi forse si capisce la ragione per cui certi organi inglesi davano l'appettito russo come «moderato».

Vezzo paternalistico

Questo atteggiamento dell'Inghilterra ci fa ripensare al paternalismo così caro alla stampa inglese, quando commenta le notizie sulla recente attività diplomatica italo-greca: Atene, come è noto, è stata considerata sempre a Londra come una fedele seguace, anche se talvolta è divenuta semplicemente una cavia, come al tempo in cui Lloyd George la mandò in guerra contro Kemal per poi far scrivere agli storici inglesi che così si stabilirono le basi dell'Intesa balcanica fra la Grecia e la Turchia. Dopo tutte quelle vicende, Londra ha continuato tuttavia nel vezzo di dar consigli ad Atene: e oggi, mentre si annuncia l'avvenuto scambio di note fra i governi di Roma e di Atene, alcuni ambienti inglesi tedano la Grecia per l'amicizia verso l'Italia, ma nello stesso tempo le raccomandano la sua funzione di alleata.

Bisogna tornare al Parlamento e per dare in riassunto quella parte del discorso di Chamberlain che si riferisce alle vicende della guerra durante gli ultimi sette giorni, e per un vivace dibattimento alla Camera dei lords sugli scopi della guerra.

«Settimana relativamente tranquilla — ha detto il Primo Ministro. Le pessime condizioni atmosferiche, unite alla scarsa visibilità, hanno contribuito a ridurre le operazioni belliche, che si sono limitate all'attività localizzata delle artiglierie sulla frontiera franco-tedesca ed a lavori di consolidamento delle difese da parte delle truppe britanniche. Sul mare, le operazioni non sono state di speciale interesse ma si è continuato a dar la caccia ai sommergibili nemici. Dall'altro canto, ha aggiunto il signor Chamberlain, abbiamo perduto un certo numero di piroscafi mercantili. Quanto all'aviazione, sia nei voli di ricognizione, sia nei tentativi nemici di attaccare convogli, gli inglesi non hanno subito perdite nè di apparecchi nè di unità navali: i tedeschi sì. Un episodio di ardimento, secondo il Primo Ministro, è stato il volo di ricognizione sulla Germania nord-occidentale nel corso del quale gli apparecchi britannici hanno fotografato posizioni nemiche da un'altezza di sessanta metri malgrado il violentissimo fuoco avversario.

La situazione politica

Chamberlain è passato poi ad occuparsi del discorso di Molotof ed ha detto che il governo britannico lo ha studiato attentamente notando con interesse la definizione delle intenzioni del governo dei Sovieti per l'avvenire. Dopo aver ricordato che, in un discorso pronunciato lo scorso maggio, Molotof si dichiarò fautore della pace e contro ogni sorta di aggressione, il signor Chamberlain ha aggiunto: «Questo è pure il pensiero del governo di S. M. Britannica, ma non sono disposto a intrattenervi sui voli di fantasia del signor Molotof quando accenna agli scopi di guerra degli alleati. Questi scopi sono stati chiaramente precisati da noi, e ritengo che la maggior parte dell'opinione pubblica internazionale li apprezzi.

Chamberlain è passato, quindi, ad occuparsi della collaborazione tra le varie parti dell'impero, accennando alla conferenza che si sta svolgendo a Londra per la coordinazione dei contributi delle varie parti dell'impero alla guerra. In un primo tempo le colonie saranno chiamate a dare solo un contributo economico e di materie prime, ma è intenzione del governo di servirsi di uomini dell'impero coloniale nel modo più efficace secondo un programma che è allo studio. Intanto nell'Africa Orientale britannica le forze militari sono state notevolmente aumentate. Chamberlain ha terminato esaltando lo spirito di cooperazione delle varie parti dell'Impero.

Il capo del gruppo liberali, Sinclair, ha quindi approvato l'atteggiamento di «paziente attesa» assunta verso la Russia dal governo britannico; e il signor Attlee per i laburisti, ha insistito sulla necessità di una organizzazione più intensa del fronte interno soprattutto nel campo economico ed in quello della propaganda per mantenere alto il morale della popolazione.

Alla Camera Alta lord Stanhope ha ripetuto la dichiarazione fatta dal Primo Ministro ai Comuni.

Le rivendicazioni indiane

I Lord però hanno partecipato ad una animatissima discussione sull'argomento ideologico di moda: gli scopi della guerra. Gli oppositori ne parlano perchè hanno capito che il governo non ama che se ne parli; a questi chiari di luna l'opposizione si riduce — come si vede — a puntigli. Dalla discussione generale, tuttavia, ha preso il destro il visconte Samuel per toccare un problema scottante: quello dell'India. Egli ha parafrasato le richieste del Mahatma Gandhi, così come i nostri lettori già le conoscono, in seguito al telegramma che egli cortesemente volle direttamente indirizzarci una settimana fa. Samuel ha detto che nè il Mahatma, nè il partito del Congresso, rappresentanti volere o no la maggior parte degli indiani, e i principii di democrazia cui gli inglesi sono attaccati talmente in Europa, chiedono la separazione dalla Gran Bretagna, nè tentano di forzare la mano agli inglesi a concessioni fulminee. Le richieste di Gandhi — ha ripetuto — sono umane e moderate, ragionevolissime: chiede un po' di indipendenza, lo statuto di dominio e la dimostrazione con fatti concreti che il governo di Londra manterrà questa volta le promesse tante volte fatte e tante volte dimenticate. Il visconte ha deplorato la lentezza, la mancanza di fantasia e di energia dimostrate dal governo britannico in proposito e gli argomenti che, così facendo o non facendo, mette a disposizione della propaganda nemica.

Ha risposto il ministro dell'India, il quale si è limitato a ricordare le molte difficoltà del problema indiano, ma che è stato tuttavia costretto ad ammettere come grazie appunto a quelle difficoltà le soluzioni non sono maturate certo con rapidità.

In fine di seduta Lord Halifax ha preso la parola per esprimere il punto di vista del Governo: i Pari avevano discusso anche degli scopi della guerra e su questo punto il Ministro britannico degli esteri si è intrattenuto per non dire quali sono le mire della guerra, ma piuttosto per spiegare le ragioni per cui non è ancora possibile enunciare gli scopi per cui l'Inghilterra è scesa in campo: questi non si possono enunciare — ha detto Halifax — perchè non è soltanto l'Inghilterra interessata ad essi, ma anche l'alleata Francia e i Dominions; è necessario, egli ha detto inoltre, tenere conto di elementi che potrebbero avere il loro peso nel momento in cui si potrà parlare di pace; elementi che sono imprevedibili. All'inizio del suo dire il Visconte aveva tuttavia accennato al ristabilimento dell'indipendenza della Cecoslovacchia e della Polonia come a presupposti base della guerra iniziata e della pace auspicata.

Leo Rea

Severo giudizio britannico
sulla difesa antiaerea

Londra, 2 novembre.

La commissione coordinatrice della difesa civile antiaerea ha pubblicato una dichiarazione, nella quale è detto che, in caso di una intensiva guerra aerea, un enorme numero di vittime si avrà tra la popolazione civile inglese a causa della mancanza di rifugi regolarmente protetti. La prima vera incursione aerea nemica sulla Gran Bretagna dimostrerà la terribile insufficienza dell'intero piano ufficiale di rifugio fornito alla popolazione civile.

(Stefani).

Incitamenti al Governo inglese di fissare gli scopi di guerra

Londra, 2 novembre.

Il «Daily Mirror» pubblica un articolo di Duff Cooper dall'America in cui si rileva il successo della «Nuova formidabile tecnica» adottata dalla Germania per la propaganda in America e si osserva che questa tecnica ha riportato notevoli successi nell'opinione pubblica americana. Essa consiste nell'ammettere che, se vi è poco da dire in difesa della Germania, vi è altrettanto poco da dire in difesa di qualsiasi altro governo belligerante. Molto successo riporta pure l'argomento secondo cui si attribuisce la causa di tutti i mali odierni al trattato di Versaglia e si definisce l'attuale conflitto come quello di un imperialismo contro un altro. Duff Cooper conclude il suo articolo invitando il suo governo a non indugiare oltre nel dichiarare al mondo gli scopi di guerra degli alleati, poichè il popolo americano è ansioso di conoscerli.

Il «New Chronicle» reca un lungo articolo di Sir Walter Layton, direttore dell'«Economist», sugli scopi di guerra degli anglo-francesi e su un piano per la pace europea. Lo scrittore afferma che prima di definire su quali direttive si possa sperare di veder ristabilita la pace, occorre accertare se sia possibile stabilire un minimo di condizioni in base alle quali l'Inghilterra e Francia possano consentire a riaprire le discussioni col Cancelliere tedesco. Fra le condizioni più importanti «per la sospensione delle ostilità», il Layton mette in prima linea «la restaurazione non solo della Polonia ma anche della Cekoslovacchia» aggiungendo che la delimitazione delle frontiere di queste due nazioni dovrebbe essere sottoposta al giudizio di parti disinteressate, giudizio che i belligeranti, in anticipo, dovrebbero impegnarsi a rispettare. Il Layton sostiene, infine, che le trattative per il ristabilimento della pace su base durevole dovrebbero quindi mirare alla costituzione in Europa di gruppi federali, che addiverrebbero ad un accordo generale sul disarmo e su una mutua assistenza economica e finanziaria.

Risposta dilatoria di Chamberlain

Londra, 2 novembre.

Alla Camera dei Comuni il Ministro dell'Interno, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che fino al 25 ottobre scorso i tribunali che sono stati istituiti per esaminare la posizione dei sudditi di paesi nemici residenti ancora nel Regno Unito, hanno finito su 13.031 casi. Soltanto 195 stranieri nemici sono stati internati; 9656 rimangono in piena libertà; 3189 sono stati esonerati dall'internamento, ma rimangono soggetti a restrizioni varie.

Il Primo Ministro, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che il governo non ritiene necessaria una discussione sul Libro Bianco riguardante i campi di concentramento tedeschi perchè vuole lasciare all'opinione pubblica inglese e a quella dei paesi stranieri la possibilità di formare il loro giudizio. Rispondendo poi ad una interrogazione del laburista Adams il signor Chamberlain ha detto che il Governo non è, per ora, disposto a precisare la data per una dichiarazione sugli scopi di guerra.

Coordinamento franco-inglese per gli acquisti di materiale all'estero

Parigi, 2 novembre.

Secondo la stampa pomeridiana, un nuovo comitato di coordinamento franco-inglese è stato creato per l'acquisto in comune all'estero di tutte quelle materie prime che possano servire agli scopi di guerra, particolarmente il petrolio, la gomma e il rame. Tale organizzazione degli acquisti in comune sarebbe risultata necessaria onde evitare che gli speculatori mettessero in concorrenza gli acquirenti francesi con quelli britannici, provocando artificiosi aumenti dei prezzi.

La delegazione finlandese è arrivata a Mosca

Finora nessun colloquio con Molotof

Mosca, 2 novembre.

Stamane alle 8 è qui giunta la delegazione finlandese.

Nulla si sa fino ad ora circa la ripresa dei negoziati; ma in questi ambienti politici si ritiene che Stalin e Molotof ricevranno la delegazione soltanto al termine dei lavori del Supremo Consiglio sovietico.

L'indipendenza della Finlandia in un telegramma di Kalinin

New York, 2 novembre.

A guisa di risposta agli appunti rivolti agli Stati Uniti da Molotof nel suo discorso del 31 ottobre, la segreteria della Casa Bianca ha pubblicato il testo di un cablogramma indirizzato al presidente Roosevelt il 14 aprile scorso da Kalinin per felicitarlo a proposito dell'appello per la pace rivolto a Hitler e a Mussolini. I giornali rilevano che fra le nazioni menzionate nel messaggio di Roosevelt come aventi diritto a garanzie per l'integrità del proprio territorio, vi era anche la Finlandia e che Kalinin approvò senza riserve la nota del Presidente americano.

I primi commenti al discorso di Molotof sono intonati a particolare asprezza soprattutto per gli accenni da lui fatti alla politica americana. I giornali anglofili sostengono che l'intonazione cordiale verso la Germania di alcuni brani del discorso non riesce a nascondere le preoccupazioni sovietiche per le conseguenze che il prolungamento del conflitto potrebbe avere sulla sicurezza della stessa Russia. Il *New York Times* mette in evidenza che Molotof si è astenuto dal fare alla Germania qualsiasi promessa specifica di appoggio militare. Viceversa, secondo la *Washington Post*, la Russia sarebbe ormai legata talmente alla Germania nel campo politico e diplomatico, anche se non in quello militare, da rendere addirittura solleciti i suoi capi delle sorti del nazionalsocialismo tedesco.

Le navi-traghetto che passano la Manica tra Dover e Calais sono sempre scortate da pattuglie navali. Così la nave-traghetto N. 2 — qui fotografata — che trasporta in Francia passeggeri e autocarri

Sul fronte francese

Forbach bombardata

Continua la lotta fra pattuglie

Parigi, 2 novembre.

Il bilancio della giornata di ieri è analogo a quello di questi ultimi giorni favoriti da un tempo meno umido: pattuglie, ricognizioni ed imboscate che si succedono ininterrotte, qualche tiro d'artiglieria. Le pattuglie tedesche sono però più numerose, ed in alcuni settori hanno dato prova di maggior mordente. Una di queste pattuglie ha attaccato un piccolo posto situato ad ovest di Saarlouis subendo perdite e lasciando un prigioniero nelle mani dei francesi. Un'altra ha attaccato un avamposto francese situato in prossimità del saliente di Ohrenthal sul ciglio del villaggio di Rideiberg. Infine, parecchie pattuglie abbastanza forte sono state segnalate nel Vosgi. Sull'insieme del fronte il tiro dell'artiglieria germanica è stato meno nutrito. Però i tedeschi hanno bombardato abbastanza vigorosamente Forbach ed hanno messo in azione dei cannoni da 105 per tirare una cinquantina di proiettili su un'altura situata a tre chilometri al nord-est di Sarreguemines.

Tutte queste piccole azioni hanno avuto luogo sulla frontiera che costituisce approssimativamente la linea di combattimento. Evidentemente questa non è esattamente tracciata sull'intersezione dei due paesi ma determinata dalla possibilità di costituire opere di difesa e di stabilire osservatori di artiglieria. Però essa costituisce come un festone intorno alla frontiera della quale non si osservano se non le sinuosità. Ciò premesso, si smentisce la parte francese le informazioni trasmesse ieri sera dalla radio tedesca secondo cui ad est della Mosella su un fronte di 15 chilometri, le truppe tedesche erano penetrate in territorio francese per una profondità di quattro chilometri. La radio raccontava inoltre che i tedeschi erano penetrati in una seconda linea francese abbandonata: niente di vero vi è — qui si dice — in tutto questo, come pure nell'affermazione che il 30 ottobre i germanici avevano abbattuto sei aeroplani, di cui due francesi. Invece in quel giorno, cioè lunedì, tutti gli aeroplani francesi sono ritornati alle loro basi ed è stato pure in quel giorno che l'aviazione britannica ha abbattuto il primo aeroplano nemico in territorio francese.

Il comunicato tedesco

Berlino, 2 novembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«In Occidente, isolata, debole attività di artiglieria».

I comunicati francesi

Parigi, 2 novembre.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Notte calma sull'insieme del fronte».

Quello della sera dice:

«Durante la giornata, attività delle nostre pattuglie tra la Blies e il Reno».

Lungo colloquio Daladier-Gamelin

Parigi, 2 novembre.

Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha avuto oggi una lunga conferenza col generalissimo Gamelin.

Aereo tedesco abbattuto in un combattimento su Lilla

Parigi, 2 novembre.

Quest'oggi — comunica l'Havas — a breve distanza da Lilla, un biplano tedesco da bombardamento munito d'una torretta di osservazione si è schiantato al suolo dopo essere stato colpito da proiettili di mitragliatrice da due apparecchi inglesi che lo avevano preso in caccia. Il pilota è rimasto ucciso, un ufficiale che era a bordo era ferito da una pallottola nel dorso. Due altri membri dell'equipaggio erano incolumi, e sono stati fatti prigionieri.

A detta d'un'altra agenzia, un secondo aeroplano da bombardamento tedesco, un «Heinkel», sarebbe stato abbattuto oggi dalle batterie antiaeree franco-inglesi. Un terzo apparecchio tedesco dal quale si sprigionava un denso fumo è riuscito a raggiungere il territorio germanico.

Aeroplano belga in mare
Il pilota salvato

Bruxelles, 2 novembre.

Un aeroplano militare belga è caduto oggi pomeriggio nel Mare del Nord tra Ostenda e Wenduyne. Il pilota, che ha potuto fare uno dei paracadute, è stato salvato da una imbarcazione.

Tre velivoli di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato oggi la regione di Tournai. Diretti verso Roubaix, le batterie antiaeree francesi hanno aperto il fuoco sulla formazione.

Telefoni e telegrafi in Olanda
controllati dall'autorità militare

Amsterdam, 2 novembre.

Nelle regioni olandesi ove è stato proclamato lo stato d'assedio, i servizi telefonici e telegrafici sono stati posti sotto il controllo dell'autorità militare.

Petroliera tedesca che s'inabissa piuttosto che farsi catturare

New York, 2 novembre.

Soltanto ora i giornali apprendono dai loro corrispondenti da Panama che il 24 ottobre la nave cisterna tedesca Emmy Friderich di 4527 tonnellate venne fatta affondare dall'equipaggio nel Mare dei Caraibi, per evitare che divenisse preda degli inglesi. La nave, che trasportava 40.000 barili di petrolio, venne infatti sorpresa in alto mare dall'incrociatore britannico Despatche. Nella impossibilità di sfuggire all'inseguimento ed alla conseguente cattura il capitano ordinava ch venissero allagate le stive e così, quando sopraggiunse la nave britannica a questa non restava da fare altro che trarre in salvamento l'equipaggio. Il Despatche con a bordo l'equipaggio tedesco prigioniero è giunto martedì a Cristobal, proseguendo poi pel Pacifico.

La direzione dei servizi costieri annuncia che il vapore da carico britannico Coulmore che si credeva fosse stato affondato da un sommergibile nella fascia delle acque americane, si trova, invece, attualmente al sicuro.

Spia tedesca condannata
a venti anni di lavori forzati

Parigi, 2 novembre.

Il Tribunale Militare ha condannato a venti anni di lavori forzati, per tentativo di spionaggio, il tedesco Giorgio Adolfo Samuely, arrestato a Parigi il 18 dicembre 1938. Il Tribunale ha ordinato inoltre la confisca generale dei beni di Samuely, a profitto della nazione. Il processo si è svolto a porte chiuse, ma la sentenza è stata letta in udienza pubblica.

Schulenburg esprime a Molotof la soddisfazione del suo Governo

Mosca, 2 novembre.

L'Ambasciatore di Germania a Mosca, conte von Schulenburg, ha visitato ieri sera Molotof per esprimergli la soddisfazione del proprio Governo per il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo. (*D.N.B.*).

Illusioni democratiche sull'amicizia russo-tedesca

Berlino, 2 novembre.

La presa di posizione della stampa fascista rispetto alle tendenziose voci democratiche, su di un mutamento delle direttive politiche italiane viene segnalata e sottolineata dalla stampa nazionalsocialista che ricorda come tutta la politica italiana obbedisca alle direttive impartite da una sola persona: Mussolini.

Continuità italiana

Il Duce, si dice a Berlino, oltre a reggere saldamente il timone della politica italiana, nelle acque agitate dall'attuale tempesta, conserva nel nuovo Ministero italiano la personale direzione di quattro Ministeri, fra cui i tre Ministeri delle Forze armate; molti degli uomini che Egli ha chiamato al potere facevano già parte del Gabinetto come sottosegretari di Stato, tuttavia essi sono vecchi combattenti della grande guerra, della Rivoluzione e dell'Impero; ai ministri uscenti di carica vengono affidati nuovi posti di responsabilità; a Palazzo Chigi resta il conte Ciano, principale interprete della politica estera mussoliniana; come si fa in queste condizioni a parlare di un «mutamento di politica imposto dall'attuale situazione internazionale»? Tutto ciò è giudicato in questi circoli puerile, anzi, con parola che ha sempre maggiore fortuna: democratico. D'altra parte i giornalisti francesi ed inglesi possono essere in certo modo giustificati e perdonati per le misteriose congetture sulla politica degli altri Stati (congetture restano celebri per l'esattezza con cui si verifica il contrario di esse: «è da sperarsi, scrive un giornale tedesco, che i redattori dei giornali parigini non siano frequentatori delle corse di Longchamps») possono essere giustificati perchè, in fin dei conti, qualche cosa la debbono pur scrivere. E non permettendo la censura che essi pubblichino fatti e notizie autentiche, bisogna che ricorrano alle congetture rese celebri dalla penna della signora Tabouis. Questa freccia ta di un giornale nazionalsocialista, contro la stampa democratica, è occasionata dalla mancata pubblicazione, nei giornali inglesi e francesi, dei punti salienti del discorso di Molotof.

«Il Ministero delle menzogne inglese, e la censura francese — scrive la *Boersen Zeitung* — non hanno avuto il coraggio di far conoscere all'opinione pubblica la verità pronunciata dall'uomo di Stato russo, perchè in Francia e in Inghilterra è ancor vivo il ricordo delle grandi speranze che le potenze occidentali avevano riposte nella visita delle loro missioni politica e diplomatica a Mosca; ma le cose sono andate diversamente. La Polonia ha cessato di esistere e l'accordo tedesco-sovietico ha mandato a monte tutti i piani economici e militari delle democrazie occidentali. Noi — conclude il giornale berlinese — non siamo privi di una certa comprensione, per l'imbarazzo dei regnati della propaganda francese e inglese, costretti a fare un ottimistico riassunto di un discorso che, nella parte riguardante la Francia e l'Inghilterra, è pieno di bruciante scherno e di precise minacce».

Altra stampa francese ed inglese non si è però limitata a ignorare la parte essenziale del discorso di Molotof, ma lo ha presentato come un successo delle democrazie, perchè la Germania sarebbe restata disillusa dalle parole del Commissario del Popolo. A Berlino — secondo la stampa democratica — ci si sarebbe aspettati qualche cosa di più di semplici parole di incoraggiamento; e cioè, la dichiarazione di guerra sovietica alle potenze occidentali. In questi circoli si obbietta che nessuna previsione del genere era stata fatta in Germania. I giornali nazionalsocialisti — al contrario di quelli democratici che si erano perduti nelle solite fantasiose congetture sul contenuto del discorso — si erano limitati a pubblicare la nota della V Riunione straordinaria del Consiglio dei Soviet.

Illazioni ingiustificate

Il punto di vista del governo nazionalsocialista in proposito non ha poi ormai più bisogno di essere ribadito. La Germania, come il Cancelliere Hitler disse nel suo discorso al Reichstag, desidera essere sola in questa guerra che le è stata imposta e che essa è sicura di poter vincere senza ricorrere all'aiuto di terzi. I giornali democratici possono presentare al loro pubblico le cose come credono, ma per farsi una chiara idea del vero significato e della reale importanza dell'amicizia tedesco-sovietica farebbero bene, si dice a Berlino, a leggere ciò che scrive nella *Gazette de Lausanne* il loro collega Jacques De Lesdain (di nazionalità francese) che in un suo articolo sui rapporti tedesco-sovietici giunse alla conclusione che il patto fra Germania e Russia è una realtà di cui non si può non tener conto. «Un giornalista francese che voglia mettere in guardia il suo popolo da illusioni, non può farlo sulle colonne di un giornale straniero — scrive la *Nachtausgabe* —. In Francia si chiudono occhi ed orecchie di fronte alla realtà e si prosegue la politica dello struzzo, che, per la maggior gloria dell'Inghilterra, obbliga la Francia a percorrere il triste cammino della guerra. La stampa francese non ha il permesso di esaminare la realtà dei fatti. Essa è costretta a vedere la situazione attraverso i rosei occhiali delle illusioni e delle speranze britanniche».

La stessa *Nachtausgabe* pubblica un'interessante nota che se dovesse essere esatta darebbe occasione ad interessantissime supposizioni. Secondo un telegramma da Istanbul ad Ankara avrebbero luogo, nei prossimi giorni, trattative fra la Russia, la Turchia e la Romania. Per l'inizio delle conversazioni non si aspetterebbe che il ritorno dell'ambasciatore romeno ad Ankara che in questi giorni ha avuto lunghi colloqui con Re Carol. L'ambasciatore avrebbe pieni poteri per la conclusione di un Patto tripartito.

Vice

«L'Italia è divenuta la garante della civiltà europea»

Ginevra, 2 novembre.

Il *Journal de Genève* si occupa di un recente articolo del *Popolo d'Italia* sulla neutralità della Svizzera.

Dopo avere detto che esso ha avuto una grande risonanza internazionale, il giornale prosegue: «Noi vediamo nella buona disposizione dell'Italia nei nostri riguardi qualcosa più di un segno dell'amicizia tradizionale. Nei periodo difficile che attraversano tutti gli Stati, l'articolo del *Popolo d'Italia* è per la Svizzera una testimonianza di incoraggiamento e di conforto. Sapevamo di poter contare sull'amicizia italiana. Siamo commossi che questa amicizia sia espressa in termini così schietti ed in un momento in cui, date le attuali circostanze, si può essere indotti a fare ogni sorta di ipotesi. Testimoniandoci la sua simpatia ed insistendo sulla necessità della nostra indipendenza, l'Italia rimane fedele alla sua grande politica di pace ed accresce il suo prestigio tra le nazioni. L'Italia è divenuta la garante, nel disordine generale, della civiltà europea. Non vi è dubbio — termina il giornale — che essa sarà chiamata a svolgere una gran parte della sua ricostruzione».

(*Stefani*).

Proseguono i negoziati economici fra Italia e Bulgaria

Sofia, 2 novembre.

I negoziati economici italo-bulgari proseguono attivamente in un'atmosfera di cordialità. Si ha ragione di ritenere che la loro conclusione sia prossima. (*Stefani*).

Un Borbone in tribunale per truffa a un profugo spagnolo

Parigi, 2 novembre.

Ferdinando di Borbone, duca di Durcal, di 47 anni, che ha al suo passivo beghe con la giustizia francese e con la polizia di parecchie capitali straniere, è comparso oggi dinanzi alla quarta sezione del Tribunale Correzionale, per rispondere, in complicità di certo Nathan Loeb, di aver truffato 60 mila franchi ad uno spagnolo, certo Banula, rifugiato a Parigi durante la guerra civile. Quest'ultimo era in pensiero perchè i membri della sua famiglia, rimasti in Spagna, non gli avevano più date notizie; fu in quel tempo che egli conobbe Ferdinando di Borbone il quale si faceva passare per colonnello dell'aviazione nell'esercito nazionale, e si diceva anche incaricato da Franco di compiere una missione delicata in Francia.

«Nulla di più facile — disse il duca di Durcal al signor Banula che gli esprimeva le sue inquietudini. — Interverrò».

Subito dopo, Ferdinando ottenne dallo spagnolo un prestito di 50.000 franchi rimettendogli una cambiale che non fu pagata alla scadenza.

«Che fare? — si scusò. — Vi rimetterò la garanzia un quadro di Luigi Ferrari da Reggio, del valore di 800.000 franchi».

In quel momento il giudice Nathan intervenne:

«Mi incarico di venderlo rapidamente, ed il prezzo del quadro vi sarà rimesso dopo il prelevamento dei 50.000 franchi dovuti al signor Banula».

Il progetto venne accompagnato da un nuovo anticipo di 10.000 franchi fatto dallo spagnolo, che non seppe sottrarsi alle insistenze del truffatore. Un giorno, però, il Banula ebbe qualche dubbio sul valore artistico del quadro. Apprese così che tutt'al più esso poteva valere al massimo 7000-8000 franchi.

Il processo, iniziatosi oggi, ha dovuto essere rimandato al 23 novembre, perchè non si è presentato il Nathan Loeb.

LO SBARCO IN LIBIA degli undicimila coloni

Festose e calorose accoglienze — Italo Balbo porge il primo saluto e dirige personalmente l'avvio dei rurali ai villaggi loro assegnati

Cirene, 2 novembre.

Questa mattina alle prime luci dell'alba gli undicimila rurali della seconda trasmigrazione hanno preso il primo contatto con la terra libica, che essi vengano a fecondare con il sudore della loro fatica sorretta dal più puro entusiasmo e dalla più ferma fede nell'avvenire. Durante la notte i sei grandi piroscafi continenti questa seconda flotta del lavoro con le navi di scorta hanno gettato le ancore nella baia tranquilla di Ras Hilal, le cui acque non erano state mai certamente solcate da tanti naviganti nè mai conobbero una così eccezionale animazione.

Mentre il Liguria, il Lombardia, il Sardegna, il Piemonte e l'Umbria si disponevano in posizione arretrata nel vasto specchio d'acqua, il Tembien, sul quale sono imbarcate tutte le famiglie che devono scendere a Ras Hilal, si ancora più vicino al pontile, attraccandosi rapidamente al molo costruito in questi ultimi mesi.

Le ultime stelle di una notte serena brillano ancora nell'imminenza della luce mattutina e già le folde dei piroscafi si animano del movimento dei rurali ansiosi di fissare il loro primo sguardo su quella sponda del Mare Nostrum, dove per la volontà del Duce e per la passione realizzatrice del Maresciallo Balbo è stato compiuto, a tempo di primato, un lavoro gigantesco onde creare a questi rurali la possibilità di una nuova operosa esistenza.

Così appare ai loro occhi ammirati il ridente aspetto della breve zona quasi pianeggiante che si stende fra Ras Hilal e Fiorita, con lo sfondo delle alture ghebeliche rivestite di vegetazioni boschive che conferiscono al paesaggio un aspetto assai familiare a molti dei rurali provenienti dalle regioni collinose della Penisola. Era questo naturalmente accanto, che circondato il piccolo golfo di Ras Hilal, sorgevano i due minareti dei villaggi musulmani di Albe e di Fiorita le cui case coloniche offrono ai rurali la prima visione delle possibilità agricole del terreno che sta per essere affidato alle loro cure.

Il Maresciallo Balbo è giunto con le prime luci del giorno sul pontile per assistere allo sbarco delle 135 famiglie che popoleranno i comprensori della provincia di Berca. I rurali salutano il Governatore generale con una entusiastica manifestazione di devoto affetto all'indirizzo del Duce.

Nella mattinata i rurali hanno preso possesso delle case coloniche dei cinque villaggi D'Annunzio, Razza, Beda Littoria, Battisti e Mameli.

Lungo le strade, il passaggio dei rurali ha suscitato grandi manifestazioni di cordialità da parte della popolazione metropolitana e musulmana. Dovunque si sono levate alte invocazioni al Duce da questa gente che ha ora la propria casa e la propria terra da lavorare, senza essere più preda della tormentosa incertezza del domani.

Rapida ispezione del Vicerè nel Goggiam e in Eritrea

Addis Abeba, 2 novembre.

Ieri mattina il Vicerè decollava dall'aeroporto di Addis Abeba dirigendosi a Gondar ove atterrava alle 9, riceveva dal Governatore e dalle autorità con le quali il Principe s'intratteneva discutendo i più urgenti problemi. Alle 9.30 il Vicerè decollava nuovamente raggiungendo Metahto, nell'Uolcait, territorio già dipendente dal Governo amara passato ora sotto la giurisdizione del Governo d'Eritrea.

Il Principe a dorso di mulo compiva un lungo giro ispettivo che durava fino alle ore sedici, rientrando poi nuovamente a Gondar, ove atterrava alle ore diciassette, ripartendone per Asmara che raggiungeva alle diciotto e quindici, ricevuto dal Governatore e dalle autorità e gerarchie.

Il Vicerè raggiungeva subito il Palazzo del Governo trattenendo lungo colloquio il Governatore. Stamane, compiuta una visita alla città, ripartiva per Addis Abeba ove giungeva alle ore tredici.

I prezzi del carbone vegetale e della legna da ardere

Roma, 2 novembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Consigli provinciali corporativi a rivedere i prezzi del carbone vegetale e della legna da ardere, non superando, nei prezzi di minuta vendita, un aumento di 10 lire al quintale per il carbone, e di lire 3 per la legna rispetto ai prezzi fissati nel gennaio 1938.

I nuovi prezzi dovranno essere mantenuti per la stagione corrente con l'impegno, per gli industriali e per i produttori, di assicurare il rifornimento in misura normale.

CRONACA

Il Podestà al battesimo di figli di dipendenti municipali

Il Podestà è stato padrino al battesimo, nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria, della settima figlia del dipendente municipale squadrista Russo. Era madrina della piccola Edda la contessa Cavalli d'Olivola. Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Mentre nella sezione del reparto Maternità il Podestà e la contessa Cavalli si felicitavano con la puerpera, veniva loro rivolta la preghiera di tener pure a battesimo la figlia di un altro dipendente municipale, il camerata Remo Santin, padre di nove figli. Con lo stesso rito veniva quindi condotta al fonte battesimale anche la piccola Mercedes Santin.

La Mostra «anti-lei»

La Mostra «anti-lei», organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ed ordinata in un salone della Casa della G.I.L., a piazza Bernini, è aperta nei giorni feriali dalle ore 15 alle 23 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 23. L'ingresso, libero a tutti, è gratuito.

Istruzione Premilitare

Nel giorno 4 e 11 novembre si svolgerà l'istruzione premilitare come per tutti i sabati. I premilitari sono perciò obbligati ad intervenirvi.

La Filodrammatica Fiat per i richiamati

La Filodrammatica del Dopolavoro Fiat, che tanto nell'ambiente culturale del teatro non splendida serie di consensi, terrà, per invito della Direzione della Casa del Soldato, uno spettacolo a favore dei militari che avrà luogo sabato, 4 novembre, alle ore 18 nel Teatro delle Forze armate di via Rossini dove il complesso Fiat metterà in scena per la circostanza con: «Quieto